ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Lunedì 18 Settembre 1916* — MATTINO NUM. 260

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 36,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 56,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato cent. 10; anche precedenti

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

*Piccola pubblicità*: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 3 — la linea o spazio di linea di 5 punti. - *Avvisi commerciali*: nella pagina di testo L. 3 - la linea di 5 punti, larga 1/5 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Note pagine successive L. 0,75 la linea di 5 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel corso del giornale: *Fiori d'arancio* - *Note di vita cittadina* - *Confidenze* - *Seguendo la cronaca* - *I divertimenti* - *Comunicati* - *pretesi e convenuti*.

*Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.*

# L'attacco delle poderose linee nemiche ripreso sul Carso con rinnovata energia

## Le nostre truppe espugnano altri forti ed estesi trinceramenti e catturano 800 prigionieri

## Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 17.

***Nel combattimento del giorno 15, in Valle Sugana, tra i torrenti Coalba e Maura, infliggemmo al nemico perdite assai gravi. Furono sinora sepolti più di cento cadaveri di austriaci. Respinto sulla destra della Brenta, il nemico bombardò violentemente le nostre posizioni sulla sinistra, ad est del torrente Maso, indi lanciò contro di esse tre successivi attacchi infranti dalla nostra resistenza. Nella zona del Cauriol (Valle Fiemme) gli alpini ampliarono e consolidarono il possesso della posizione conquistata il giorno 15, prendendo altri 32 prigionieri, tre mitragliatrici, due lanciabombe, numerosi fucili e munizioni. Nell'Alto Degano (Tagliamento) eccezionale attività delle artiglierie avversarie. Nelle vicinanze del passo di Volaia caddero più di duemila colpi di ogni calibro. Le nostre truppe sostennero saldamente la violenza del fuoco nemico.***

***Sulla fronte Giulia continuò ieri il duello delle artiglierie con particolare intensità nella conca di Plezzo, ove le nostre fanterie eseguirono irruzioni contro le posizioni nemiche del Rombon, del Javorcek e del Vrsic (Montenero). Sul Carso, respinto nella notte un contrattacco dell'avversario, le instancabili nostre truppe ripresero ieri con rinnovata energia l'attacco delle poderose linee nemiche. Dopo un combattimento di estrema violenza da ambo le parti, le nostre fanterie assalirono ed espugnarono altri forti ed estesi trinceramenti nemici, prendendo circa 800 prigionieri, dei quali una ventina ufficiali.***

***Nella passata notte una squadriglia nemica lanciò 12 bombe su Mestre. Nessuna vittima e qualche danno. In combattimento aereo sopra la conca di Caporetto venne abbattuto un velivolo nemico. Uno degli aviatori fu ucciso; l'altro, ferito, fu fatto prigioniero.***

CADORNA.

## La mirabile impresa del battaglione alpino "Monte Rosa" sul Monte Cauriol

**ROMA, 17.**

**I progressi delle nostre truppe sul Carso, ad oriente del Vallone, continuarono vigorosamente nella giornata del 16, e furono specialmente rilevanti al centro e all'ala sinistra, dove s'impadronimmo dell'altura di San Grado di Merna, posta settentrionalmente della linea nemica sull'altipiano e punto di connessione con le difese ad est di Gorizia.**

**Mentre sulla fronte Giulia registravamo così un'altra vittoriosa giornata, una brillante azione di guerra di montagna si svolgeva a più che duemila metri, nell'ampia zona montana tra la testata del Vanoi (Cismon-Brenta) e Valle di Fiemme (Avisio). La manovra che aveva nel concetto i nostri alpini alla conquista della cima del Cauriol, il 28 di agosto, e la missione che la nostra avanzata in quella zona rappresenta per la sicurezza delle linee di comunicazione del nemico, aveva già da qualche tempo obbligato il Comando austriaco a concentrare in quel settore importanti forze di truppe da montagna, in gran parte tirolesi. Così la difesa, che da principio era stata colà sostenuta da deboli nuclei, venne poi richiedendo al nemico sempre più numerosi effettivi.**

**Il versante meridionale delle Alpi di Fiemme, sul quale operano le nostre truppe, è ripidissimo e boscoso sino all'altezza da 1800 a 1900 metri. Indi ad uno sparto erboso segue la roccia a picco; in essa si aprono canaloni a fortissima pendenza, che sarebbero stati considerati impraticabili prima di questa guerra. E' invece per coteste incassature della montagna che s'inerpicano i nostri bravi alpini, piantando successivamente sempre più in alto nelle rocce i ferri che servono da gradini per la scalata alla vetta.**

**E così appunto è andato all'attacco il battaglione «Monte Rosa», che, inerpicatosi con sforzi indicibili per le pareti verticali a nord-est del Cauriol, riusciva a sorprendere fino ad una distanza da settanta a cento metri dai trinceramenti nemici. Di là si gettava sulla posizione nemica alla baionetta. Tre volte obbligato a ripiegare dal violento fuoco dell'avversario, ritornava con costanza e rinnovato impeto all'assalto, riuscendo infine ad espugnare la contesa posizione.**

**Il valore che il Comando austriaco attribuiva al possesso del trittico di cresta perduta è dimostrato, oltre che dalla ostinata difesa, anche dal numero dei difensori; ciò però non fece che rendere più grandi le perdite dell'avversario.**

(Stefani).

## La medaglia mauriziana al gen. Marini

**Roma, 17, sera.**

Stamane nella sede del Gran Magistero è stata fatta la cerimonia della consegna della medaglia mauriziana al generale Marini, comandante il Corpo d'armata di Roma, in premio di 30 anni di lodevoli servigi militari da lui resi al Paese sia come ufficiale d'artiglieria e di Stato Maggiore, sia come addetto militare a Costantinopoli, sia come generale e comandante di Corpo d'armata. Fungevano da testimoni il generale Bugni e il generale Barattieri di San Pietro, capo dello Stato Maggiore al Ministero della guerra. Dopo letta la motivazione dell'onorificenza, il generale Marini e i testimoni hanno firmato l'atto di consegna della medaglia.

## L'arrivo a Parigi dei ministri Ariotta e De Nava

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 17, sera.**

Con lieve ritardo sono giunti alla stazione di Lione i ministri Ariotta e De Nava. Li attendevano il ministro del commercio Clementel, il personale dell'Ambasciata al completo, l'addetto commerciale conte Sabini, il presidente della Camera di commercio italiana D'Arricco, numerose personalità della colonia, l'ambasciatore Tittoni, da parecchi giorni malato, non aveva potuto intervenire. I due ministri viaggiavano in salon. Non appena scesi, Clementel si fece loro incontro augurando il benvenuto e porgendo il saluto a nome del Governo francese. Ariotta e De Nava risposero esprimendo la loro soddisfazione di trovarsi a Parigi. Il principe di Castagneto presentò loro i personaggi presenti indi la comitiva si avviò all'uscita. Il gruppo dei ministri francesi e italiani uscì per breve istante sotto il pergolato della stazione prestandosi con buona volontà alle esigenze dei fotografi dei giornali che numerosi li attendevano all'uscita, poi vennero salutati rispettosamente dai presenti; montarono negli automobili che li condussero all'*Hôtel Meurice* in via Rivoli ove risiederanno durante la loro dimora a Parigi.

D. R.

## L'indisposizione dell'on. Tittoni

**Roma, 17, sera.**

La notizia giunta stamane da Parigi dell'indisposizione, che si spera non grave, dell'onorevole Tittoni, ha prodotto a Roma un senso di vivo rammarico. L'on. Sonnino e parecchi senatori e deputati hanno telegrafato chiedendo notizie. Al palazzo dell'on. Tittoni a Roma, dove i giornalisti si sono recati ad assumere informazioni, è stata confermata l'indisposizione, che però, si dice dai famigliari, non presenterebbe fortunatamente carattere di gravità. L'on. Tittoni era atteso a Roma per il 19 corrente.

L'on. Tittoni è da qualche tempo in cagionevoli condizioni di salute, in seguito ad un grave disturbo che ebbe qualche anno fa in Umbria, sul lago Trasimeno, durante una partita di caccia alla quale era stato invitato dall'on. Cesaroni. L'on. Tittoni si era proposto di partire per l'Italia subito dopo la visita dei ministri De Nava ed Ariotta. Egli calcolava di rimanere in Roma la non breve congedo.

## "La strada di Monastir aperta agli Alleati"

### I franco-russi nella pianura di Florina

**Salonicco, 16.**

*Le operazioni impegnate in Macedonia continuano a svilupparsi felicemente, assumendo la forma di una manovra in grande stile sopra un terreno libero. Mentre la linea dalla vallata dello Struma sino allo sbocco del Vardar si presenta sotto la forma di un fronte costituito da alture oltremodo propizie alla difensiva in trincea, sulla sinistra degli alleati la pianura da Florina a Monastir non è separata dal bacino del mar Egeo che dalla catena Malareka formata di piccole alture, ad ovest del lago di Ostrovo. Le posizioni bulgare si trovavano così esposte ad un movimento di fianco.*

*Lo Stato Maggiore nemico la aveva così ben compreso, che fu con la necessità di prevenire questa manovra che giustificò la sua offensiva della fine di agosto. Ma il movimento venne ben presto arrestato. Il generale Sarrail ne approfittò per intraprendere l'operazione temuta dall'avversario. Dopo di aver rinforzati i serbi e di averli messi in condizione di attaccare i bulgari sul fronte ad ovest del lago di Ostrovo, costituì a sud del lago stesso con elementi leggeri franco-russi una massa che poté abbattersi come tromba sul fianco del nemico.*

*I primi risultati della felice tattica sono visibili. I bulgari, scossi dall'attacco serbo, abbandonarono il terreno non appena si accorsero della minaccia che si delineava.*

*Il bottino di 12 cannoni non è la minore prova del panico che li invase. I serbi li respinsero a tamburo battente, sino al fiume Brod, che scorre ad una diecina di chilometri appena a nord-est di Florina, e che la loro cavalleria, lanciata ad inseguire i bulgari, ha già attraversato al nord-est.*

*Dall'altro lato le truppe franco-russe che operano alla sinistra dei serbi discendono nella pianura ad ovest di Florina, che il nemico non farà forse già sgombrata per non correre il rischio di un accerchiamento. I bulgari possono dunque considerarsi già scacciati da questa parte della Macedonia greca, dove si ingorgheranno di essere penetrati, e la strada di Monastir è aperta agli alleati.*

### L'avanzata dei serbi continua

#### I franco-russi dinanzi a Florina

**Parigi, 17, sera.**

*Il comunicato delle ore 15 dice:*

*Esercito d'Oriente: Sul fronte dello Struma ricognizioni inglesi impegnarono parecchi combattimenti fortunati sulla riva destra del fiume e fecero prigionieri. Dal monte di Beles al Vardar cannoneggiamento abbastanza vivo da una parte e dall'altra. Ad est della Cserna i serbi giunsero nelle vicinanze immediate di Vetrenick e di Kalmakchalan, dopo una serie di combattimenti accaniti, terminati tutti a loro vantaggio. Ad ovest del Lago di Ostrovo i serbi continuarono a passare il fiume Brod. La loro artiglieria ha aperto un fuoco violento contro i bulgari trincerati sulla riva destra. Le forze franco-russe dell'ala sinistra, proseguendo la loro rapida marcia, si trovano dinanzi a Florina.*

### I bulgari riconoscono la loro sconfitta di Ostrovo

**Basilea, 17.**

*Un comunicato bulgaro in data 15 dice:*

*Sul fronte macedone: Ad ovest e sud-ovest del lago di Ostrovo è in corso un violento combattimento. Si sono identificate importanti forze nemiche fra le quali alcuni reggimenti russi. Nella valle del Moglena i combattimenti si svolgono con grande energia dalle due parti. Medionte contrattacchi le nostre truppe respinsero gli attacchi. Sulla riva destra del Vardar calma. Sulla riva sinistra un violento duello di artiglieria. Durante un attacco in direzione del villaggio di Schimun gli inglesi riuscirono a penetrare in una trincea. Furono poi respinti. Sul fronte della Belasitz Planina e dello Struma debole attività dell'artiglieria. Sul litorale dell'Egeo calma.*

*Il comunicato dell'esercito bulgaro in data 16 dice:*

*Fronte Macedone: Dopo un combattimento ostinato presso il Lago di Ostrovo il nemico riuscì a impadronirsi di Nidze Bianina. Nelle depressioni di Moglena respingemmo attacchi nemici sulle colline di Rahobo e Kovil. Nella valle del Vardar debole fuoco reciproco di artiglieria. Il 12 occupammo la città di Cavala. Ieri la flotta nemica bombardò il porto di Cavala; i quartieri esterni e una caserma a ovest della città sono in fiamme; nessuna vittima.*

*Fronte romeno: Lungo il Danubio calma. Nella Dobrugia i nostri progressi continuano. Sulla costa del Mar Nero, calma.*

### Sul fronte romeno

#### Violenti combattimenti nella Dobrugia

**Basilea, 17.**

*Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale in data 15:*

*Sul fronte romeno: Lungo il Danubio calma; solo la fortezza di Turtukai fu bombardata dalla artiglieria nemica.*

*Sul fronte della Dobrugia. Dal 12 settembre le nostre truppe dovettero impegnare violenti combattimenti contro truppe nemiche riunite e comprendenti forze russe, romene e serbe. La battaglia sulla linea del lago Atino e il villaggio Parachici, il villaggio Altat Muxubey Kara Omer terminò il 15 con la ritirata del nemico.*

#### I comunicati romeni

**Bucarest, 16.**

*Il comunicato ufficiale di ieri dice: Sul fronti a nord e nord-ovest vive azioni a valle di Strein ed a sud di Sibiu. Sul fronte sud scaramuccie lungo il Danubio. In Dobrugia nulla di nuovo.*

*Un comunicato ufficiale in data 16 dice: Sul fronte nord-nord ovest vive azioni nella valle dello Streina e a sud di Sibiu. Sul fronte sud scaramuccie lungo il Danubio. In Dobrugia niente di nuovo.*

*I velivoli francesi che bombardarono Sofia lanciarono proclami, in cui si diceva che l'attacco era stato intrapreso per rappresaglia contro gli attacchi mai contro Bucarest e che sarebbe stata data un'analoga risposta ad ulteriori attacchi contro città aperte romene.* (Ag. Stefani).

#### Un comunicato austriaco

**Basilea, 17, mattino.**

*Si ha da Vienna, 16, questo comunicato ufficiale:*

Sul fronte orientale: *Sul fronte romeno presso Fogaras un reggimento romeno passò a Rula, ma venne respinto a nord di Kochalon. Le nostre truppe di copertura sostennero combattimenti favorevoli. Nessun avvenimento particolare, tranne i combattimenti ieri annunciati presso Hulszey (Hoetzing).*

Sul fronte dell'arciduca Carlo: *Violenti combattimenti di fanteria in varie località dell'Alto Csarny Czeremosz.*

Sul fronte del generale feld-maresciallo Leopoldo di Baviera: *L'esercito del colonnello generale von Terszyanszky fu oggetto di un violento fuoco di artiglieria.*

### Le ragioni del piano romeno in Transilvania

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 17, ore 10,30.**

Sulle ragioni del piano romeno, un'alta autorità militare ha fatto all'inviato speciale del «Petit Parisien» a Bucarest interessanti dichiarazioni. Eccole: «Abbiamo abbordato il problema strategico posto dalla nostra entrata in guerra nel modo più largo, — gli disse il personaggio, — ammettendo come principio che la Romania non doveva seguire un fine isolato ma mettere la totalità delle sue forze al servizio degli Alleati. Se, accontentandoci di sorvegliare i colli dei Carpazi, avessimo inviate tutte le nostre forze al fronte sud, non è dubbio che i bulgari, presi tra noi e le truppe di Salonicco, sarebbero stati in pochi mesi schiacciati. Era questa la missione più facile ed indubbiamente ed è più seducente. Ne abbiamo invece intrapresa un'altra, le cui conseguenze saranno più importanti. Abbiamo considerata l'importanza capitale che per il nemico avrebbe al momento attuale l'entrata in campagna d'un esercito fresco di parecchie centinaia di migliaia di uomini sul teatro europeo della guerra. La Romania mira al nemico principale, poichè la distatta di questo nemico potrà condurre alla fine della guerra. Ecco la ragione per la quale abbiamo inviato il grosso del nostro esercito in Transilvania, aprendo sulla destra del nemico, già aspramente attaccato dal generale Brussiloff, un nuovo fronte di cento chilometri. L'esercito romeno è oggi il solo in campagna che abbia libertà di movimenti. Il collegamento con le truppe di Brussiloff è già avvenuto. Un solo fronte si estende da Salonicco a Riga. Abbiamo la possibilità di manovrare contro il nemico d'accordo con l'esercito russo per sboccare nella pianura ungherese. Le conseguenze ne saranno incalcolabili. Queste sono le ragioni che dettarono la scelta del nostro piano strategico».

D. R.

### La censura telegrafica dell'Intesa in Grecia

**Atene, 17, mattino.**

I ministri dell'Intesa annunciarono al Governo l'applicazione del controllo sulle poste e sui telegrafi. Esso sarà esercitato da censori francesi, agli ordini di un capitano della marina francese. La censura momentaneamente si applicherà soltanto ai telegrammi. La censura telegrafica comincierà probabilmente domani.

## Il nuovo Ministero greco

**Atene, 17, mattino.**

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: *Presidenza, guerra e finanze*: Calogeropulos; *Marina*: Damianos; *Interni*: Rouffos; *Affari esteri*: Carapanos; *Giustizia*: Vokotopulos; *Istruzione*: Canaris; *Comunicazioni*: Kaftangoglu; *Economia nazionale*: Bassios.

Carapanos, nuovo ministro degli affari esteri, fu già segretario alla Legazione di Grecia a Roma; Rouffos, ministro dell'interno, è deputato di Patrasso; Vokotopulos, ministro della Giustizia, è deputato di Peara; Bassios, ministro dell'Economia Nazionale, è deputato di Cefalonia; Kaftangoglu, nuovo ministro delle Comunicazioni, è un ex-deputato theotokista.

Calogeropulos terrebbe i portafogli della guerra e delle finanze soltanto provvisoriamente.

(Ag. Stefani).

### Gli uomini del nuovo Gabinetto

#### Una grande incognita

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 17, ore 10,30.**

La Grecia ha un nuovo Governo. Si può dire subito che è opinione generale che il nuovo Ministero, la quale, come quello di Zaimis, è un Gabinetto di affari o di transazione, non disponga di tutta l'autorità e del prestigio necessari per incamminare la Grecia sopra una via nuova. La Corona ha evidentemente cercato uomini docili da cui non possano temersi iniziative audaci. Ora non è precisamente questo il modo di far uscire il paese da una crisi senza precedenti nella storia dell'ellenismo.

Calogeropulos, il nuovo presidente del Consiglio, ha una sessantina di anni, avvocato distinto ed attualmente deputato dell'isola di Eubea, fu già due volte ministro. La prima volta solo per qualche giorno nel 1902, poi, quattro anni più tardi, quale ministro delle finanze nel Gabinetto Theotokis, ed abbandonò il potere nel 1905. E' considerato come un avversario di Venizelos.

Ministro degli esteri è Carapanos, che ha quarantasei anni ed è un diplomatico di carriera. Fu incaricato di affari a Roma ed è deputato dell'Epiro. Non si mischiò mai nelle lotte di partito e passa per un indipendente. L'ammiraglio Damianos aveva già il portafogli della marina precedentemente nel Ministero. Il ministro degli interni Rouphos Kanaris è segnalato come uno dei più ardenti antivenizelisti. Insomma il nuovo Gabinetto è formato per la maggior parte di membri appartenenti all'antico partito di Theotokis. E' neutrale e spiccatamente antivenizelista. La qual cosa, al momento attuale, quando per consenso unanime la sola persona ritenuta capace di risolvere le difficoltà in cui si dibatte la Grecia sarebbe stata Venizelos, è abbastanza significativa. In qual modo il nuovo Ministero possa fronteggiare le difficoltà della situazione, è l'incognita dell'ora presente.

Per colpa dei suoi dirigenti, il Regno ellenico non è più che un campo tra i belligeranti. Avrebbe potuto limitare i suoi rischi ed anche associarsi alle probabilità crescenti di successo delle Potenze dell'Intesa, seguendo la scorta unica il programma tracciatogli da Venizelos. I suoi Governi successivi preferirono cedere agli intrighi di Corte. Non avendo saputo decidersi a tempo debito, ha dovuto subire le peggiori umiliazioni. Seres, Drama, Cavala sono nelle mani del nemico ereditario. L'esercito è diviso in frazioni antagoniste ed oltre una strana spettacolo di abdicazione e di viltà di cui la resa volontaria del generale Hadjopulos con il Corpo d'Armata di Cavala nelle mani dei bulgari è l'esempio più vergognoso. L'autorità centrale, abolita a Salonicco, tende a scomparire anche nelle isole.

Tale è il bilancio della Grecia nel momento in cui il nuovo Ministero assume il potere. I telegrammi da Atene dicono che parecchi personaggi politici chiamati dal Re dopo l'insuccesso di Dimitrakopulos, hanno espresso l'opinione che il solo mezzo per sormontare le difficoltà attuali era quello di adottare francamente una politica nazionale, costituendo un Ministero di coalizione.

Si aspetteranno gli atti del nuovo Governo per giudicarlo; ma come osserva giustamente Saint-Brice nel *Journal* in un commento che traduce l'opinione prevalente in questi circoli politici, «l'Intesa è più che mai decisa a disinteressarsi interamente degli affari ellenici, salvo in quanto concerne la libertà di azione e la sicurezza dello esercito di Sarrail. Sono liberissimi i greci di ostinarsi nell'inerzia e di perdersi in lotte intestine. Ciò che gli alleati non potranno in nessun caso tollerare, è che gli intrighi tedeschi cerchino di seminare nuove difficoltà sui loro passi. Su questo nessun dubbio è più possibile».

D. R.

Sui componenti il nuovo Ministero greco si hanno le seguenti maggiori informazioni: Calogeropulos non è nemmeno deputato; circostanza questa che, secondo la Costituzione greca, non gli impedisce di essere al Governo del paese. Egli fu ministro degli interni con Theotokis nel 1907, e nella stessa occasione ebbe anche per breve tempo, per interim, gli affari esteri. Da allora egli si ritirò dalla politica militante e rimase estraneo alle lotte di partiti. Il signor Calogeropulos è ritenuto come uomo di grande capacità ed è assai stimato in Grecia quale avvocato, specialmente versato in materie finanziarie. Ha 60 anni. Il suo collaboratore più immediato in questa gravissima e delicatissima ora che attraversa la Grecia è il signor Alessandro Carapanos, ministro degli esteri. Egli, è giovanissimo ed è assai conosciuto a Roma, dove fu incaricato d'affari della Grecia presso il Governo italiano sino al 1915. Diplomatico di carriera, egli si dimise tre anni or sono per entrare nella vita politica del suo paese. Alla Camera greca egli non è iscritto a nessun partito, essendo un indipendente. All'interno va il signor Rouffos, che fu governatore di Creta dopo le annessioni, e, più tardi, presidente della Camera durante il Governo di Venizelos, della cui politica fu per qualche tempo attivo collaboratore. Senonchè, qualche tempo fa, si staccò da Venizelos. Delle altre figure minori del Ministero poco o nulla si può dire, tranne che a somiglianza di Calogeropulos, quasi tutti appartennero all'antico partito di Theotokis; che, del resto, si era disciolto da molto tempo, prima che il vecchio uomo di Stato morisse. Del Gabinetto dimissionario non rimane nel nuovo che il ministro della marina, Damianos.

### Impressioni romane

**Roma, 17, sera.**

La soluzione della crisi greca viene accolta con indifferenza nelle sfere diplomatiche e politiche italiane, e con la stessa indifferenza viene accolta nelle sfere dell'Intesa. Tale indifferenza deriva dal fatto che la questione della disonomia del Governo greco è, per l'Intesa, una questione superata. L'Intesa si preoccupa, rispetto alla Grecia, di problemi più decisivi; intende cioè assicurare all'andamento delle cose in Grecia un indirizzo che non possa soffrire variazioni per qualunque mutamento di Governo. La soluzione della crisi greca viene giudicata nelle sfere dell'Intesa come un espediente per risolvere le enormi difficoltà della situazione interna. Calogeropulos, il nuovo presidente del Consiglio, è una figura politica di second'ordine, rimasta sempre nell'ombra. E' un avvocato di Atene e fu ministro, pare, dell'Istruzione, con Theotokis. Ora, il fatto che Theotokis è germanofilo e che Calogeropulos è un suo seguace, conferisce una fisonomia poco simpatica al nuovo Ministero. Nessuna figura di prim'ordine è in esso compresa. Il nuovo ministro degli Esteri, Carapanos, è conosciuto a Roma, dove fu segretario della Legazione di Grecia. Il nuovo ministro delle Comunicazioni, Kaftangoglu, è il segretario di Theotokis, il che viene rilevato come sintomo poco confortante per l'indirizzo del nuovo Ministero. Del resto, il giudizio più sintomatico del nuovo Ministero, è dato all'Atene, dove negli stessi ambienti del nuovo Ministero si dice che la formazione di esso non ha colore politico e che esso si limiterà al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Pertanto, la situazione è in realtà più grave di prima. Ciò che interessa all'Intesa, nel momento attuale, consiste nello scambio di vedute che avviene fra le Cancellerie dell'Intesa, per concretare le misure da adottarsi onde garantirsi del pericolo di ogni eventuale nuova sorpresa greca. Sono in grado di fornirvi in proposito un'informazione di notevole importanza: dallo scambio di vedute in corso è risultato che gli Alleati si trovano in perfetto accordo, nel senso di esigere dalla Grecia serie garanzie per il libero sviluppo delle operazioni dell'esercito di Salonicco.

S.

### Commenti dei fogli romani

**Roma, 17, sera.**

Il *Giornale d'Italia* definisce il nuovo Ministero greco «un Ministero passerella», e così commenta la nuova combinazione: «La crisi greca aperta dalle dimissioni del signor Zaimis non offriva nessun'altra via di uscita che non fosse un Ministero di affari e di transazione, nello stesso tempo. Tale infatti si presenta il Ministero formato dal signor Calogeropulos, la cui stessa personalità conferisce al Gabinetto da lui presieduto un carattere appunto di indeterminatezza. Non avendo il signor Calogeropulos avuto ancora alcuna occasione di manifestare il suo pensiero sulla situazione della Grecia di fronte ai due gruppi di belligeranti, è difficile prevedere il suo orientamento. D'altra parte non sembra probabile che egli abbia già un piano politico da attuare. Ormai la politica della Grecia dipende da forze e da avvenimenti che sarebbe assai difficile fronteggiare e dominare. Riteniamo perciò che il signor Calogeropulos abbia, per il momento, questo solo programma: chiarire la situazione politica nel suo paese e tentare di arginare la cancrena anarchia in cui la Grecia si dibatte, per lasciare poi, eventualmente, il posto ad un uomo politico incaricato di presentare ed attuare un più preciso programma politico. Un Ministero passerella dunque. L'Intesa intanto — conclude il giornale — vigili attenta, perchè non ritornino i gunaristi e gli skuludisi, sotto mentite spoglie, poichè questo soprattutto le preme e niente altro che questo».

*La Tribuna* esprime il seguente giudizio: «La crisi greca si è risolta come si doveva risolvere, in un puro e semplice Gabinetto di affari, del quale, dal punto di vista politico, tutto è detto quando si è notato che il suo capo è un uomo, dal resto di molto valore e di molta reputazione, che era già da grande tempo al di fuori di ogni agone e di ogni partito politico e non è nemmeno deputato. L'apoliticità del nuovo Ministero greco non poteva essere meglio accentuata ed il Gabinetto ben risponde alla situazione attuale del paese, da cui ogni effettivo valore di politica internazionale è ormai definitivamente naufragato nella tempesta europea. Affrettiamo all'opera il nuovo Gabinetto. Esso sorge con dichiarazioni di simpatia verso l'Intesa, verso quell'Intesa a cui l'Italia appartiene. Questo fatto non è senza valore, anche per il fatto che dal Gabinetto è stato accuratamente escluso ogni ventilabile. Il mantenimento della neutralità è il programma del nuovo Ministero. Se poi in questo Gabinetto dovessero ad un tratto comparire delle ali dell'Icaro della politica e di... qualche politico, il sole europeo, che nella stagione che volge è ostile, — osserva la *Tribuna*, — le rifiuterebbe, come ha fatto le altre».

## Altri particolari sulla resa di Cavala

### Molta schiattaggia... per posta Streit

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 18, notte.**

Nuovi particolari sulla resa della guarnigione di Cavala vengono telegrafati dal corrispondente dell'«Agenzia Radio» di Atene.

«Dopo l'intimazione dei bulgari, il generale Hadjapulos, comandante il 4.o Corpo d'armata, riunì gli ufficiali della guarnigione greca ed espose loro le condizioni imposte dagli invasori per la resa della città, aggiungendo che l'esercito era posto nell'alternativa di continuare prigioniero sia ai bulgari, sia agli anglo-francesi. Questa dichiarazione suscitò una violenta discussione, in seguito alla quale si decise che l'esercito greco si arrenderebbe agli anglo-francesi. Il generale Hadjapulos chiese allora al Comando delle truppe alleate se l'esercito greco sarebbe stato mantenuto prigioniero sino alla fine della guerra. Gli Alleati risposero che non potevano accettare di considerare come prigioniere un esercito non appartenente ad una coalizione belligerante nemica.

«Nel frattempo Christodulos dichiarò che si sarebbe unito ai rivoluzionari di Salonicco, e chiese che gli fossero inviati vapori anglo-francesi. Il maggiore di cavalleria Lambros seguì i suoi soldati ad arrendersi ai bulgari, che riservavano loro una buona accoglienza.

«Non appena conosciuta la risposta degli Alleati, Hadjapulos prese la decisione di arrendersi con le sue truppe ai bulgari, e fece ogni sforzo per impedire ai suoi uomini di seguire Christodulos all'isola di Taso. «I bulgari — diceva il generale ai soldati — non mancherebbero di inviarli sia in Grecia, sia in territorio tedesco».

«Materiale da guerra, fucili, armi, ogni sorta di oggetti provenienti dal saccheggio sono sparsi sulle strade. Lo cuisine dei cannonieri rimasti in città furono gettate in mare. Le automobili militari distrutte. Poco lungi dal posto i turchi tagliarono gli ormeggi di una chiatta di profughi, zeppa e rimorchiata da una nave greca. I disgraziati rimasero lunghe ore in balia delle onde.

«I profughi giunti a Volo fanno un quadro spaventoso della situazione a Cavala. Dalle loro narrazioni risulta che il generale Hadjapulos, 20 ufficiali ed 800 soldati, tra cui un certo numero di coloro che non erano riusciti a raggiungere l'isola di Taso, abbandonarono Cavala martedì mattina, alle ore 3, per recarsi a Drama. Tra queste truppe si trova un gran numero di soldati appartenenti al III reggimento della Divisione di Christodulos, che furono trattenuti a forza a Cavala da due compagnie greche con la baionetta inastata, in seguito ad ordine di Hadjapulos. I pezzi d'artiglieria del 4.o Corpo d'esercito e venti cannoni seguirono il convoglio.

«Fu martedì, alle ore 16, che la città di Cavala si arrese ai bulgari. Il comandante bulgaro, seguito da trenta cavalieri, dichiarò al settotenente comandante la piazza che la sovranità greca era abolita e che occupavano la città in nome dello Czar di Bulgaria. Il protocollo della resa fu firmato dal sottotenente dall'amagnore al Municipio, Sirdaroglu, e dal bulgarizzante Papadopulos. Un agente della Compagnia «Freres Zafirion», che doveva egualmente firmare il protocollo della resa, rimase dopo poco a fuggire a Taso, conducendo seco venti dei trenta soldati rimasti a guardia della città. Il sottotenente e gli uomini rimasti a Cavala vennero fatti prigionieri.

«La popolazione di Cavala venne trasportata a Taso da navi da guerra degli Alleati. Il console d'Inghilterra rimase sino all'ultimo momento a sorvegliare l'imbarco. La nave greca «Angeliki Karlonatos» rifiutò di trasportare i profughi e se ne è ritornata agli ormeggi. Aeroplani tedeschi vennero nel pomeriggio di domenica a bombardare le navi che imbarcavano l'artiglieria del 4.o Corpo e le navi su cui si trovavano gli ufficiali greci di quella armata.

«L'emozione per la resa di Cavala provocata ad Atene è lungi dal calmarsi».

I giornali recano alle il signor Melas, ex-segretario di re Costantino, ha inviato una lettera a Giorgio Streit, consigliere intimo del Re, accusandolo di essere responsabile dei funesti risultati della politica germanofila. Il Melas scrive: «La catastrofe di Cavala è una conseguenza naturale del tradimento commesso a Rupel e decise alla politica germanofila, di cui siete il primo apostolo. Non posso più trattenermi e vi schiaffeggio come autore responsabile di tutte le desolazioni greche. Considero come imperdonabile il fatto che un greco, nelle circostanze che attraversiamo, sfidi a duello per qualsiasi causa, quando può versare il suo sangue contro il nemico secolare. Ma all'età mia considero che è rendere un servizio alla patria arricchirsi di perdere la vita per voi. Vi intimo di uscire dal vostro ricovero di Tatoi e vi schiaffeggio, mettendo in questo atto tutta la pesantezza di un uomo angosciato sotto il peso delle disgrazie della Grecia».

**D. R.**

## Una lettera del conte Zeppelin al Cancelliere

**Zurigo, 17, mattino.**

Il Reichstag si riunirà il 28 corr. alle 2 pomeridiane. I nazionali-liberali tenteranno di svolgere nuovamente le loro tesi sulla guerra marittima. Inoltre proporranno la istituzione di un Consiglio di guerra del Reichstag, una specie di Commissione di controllo sulle questioni di politica estera. Intanto la «Nord Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica questa lettera del conte Zeppelin al Cancelliere: «Apprendo che, nell'agitazione inscenata da avversari che, per un riguardo verso l'Inghilterra e per desiderio di non rendere più difficile un accordo con questo paese e per altre ragioni politiche, la guerra degli Zeppelin è fatta in forme meno efficaci. Sono invece persuaso che l'impiego degli Zeppelin non è impedito da ragioni politiche e da altri riguardi. Non occorre che io dica a V. E. che non ho parte alcuna nell'abuso che si fa del mio nome in queste polemiche».

## I nuovi mostri di acciaio

**Parigi, 18, notte.**

Il comunicato ufficiale britannico della scorsa notte parlava di «Willies Mashines», cioè di un nuovo perfezionamento apportato all'equipaggiamento della fanteria britannica consistente in una specie di automobili corazzate che già sanno la prova del fuoco nemico ed offrono una protezione efficace contro i proiettili e le schegge delle granate dell'artiglieria tedesca. Il colonnello Rousset dice a tale proposito che «basandosi su informazioni sicurissime si tratta di strumenti che, per la loro facilità di manovra e la loro facoltà di trasporto, sono più terribili di tutti quelli finora apparsi sul terreno della lotta. I risultati che se ne otterranno distruggeranno la più profonda meraviglia».

Appendice della Stampa [20]

# DON GIOVANNI

ROMANZO

**di Michele Zévaco**

Loraydan aveva la morte nel cuore. Egli aiutare il suo re a far scempio dell'onore di Rosmisc! Ah, no, mille volte avrebbe strangolato quell'uomo che odiava e che era la personificazione dell'egoismo cieco, autoritario, corrotto, disprezzatore dei sentimenti di tutte le altre creature umane quando tali sentimenti potevano venire in conflitto coi suoi smodati, illimitati appetiti!

Amauri di Loraydan sentì ruggire un bieco furore nel suo animo tortuosissimo, e sentì che il suo odio per Francesco I ormai non avrebbe avuto più alcun limite.

Aveva, intanto, il re burlone intuito che egli, Amauri, aveva qualche debolezza per la bellissima figlia dell'orafo e cesellatore? Forse sì. Forse il monarca, conscio della sua onnipotenza diabolica, imbevuto del principio che a lui tutto fosse lecito e che tutti i sudditi, dal

## Sul fronte della Somme

### Una giornata di consolidamento sul fronte francese

**Parigi, 17, mattino.**

*Il comunicato delle 23 dice: Sul fronte della Somme giornata relativamente calma. Abbiamo compiuto qualche progresso a nord di Bouchavesnes, e preso una trincea a nord-est di Berny. Un contrattacco tedesco, diretto sulle nostre posizioni fra Belloy en Santerre e Barleux, è fallito sotto i nostri fuochi di mitragliatrici. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.*

*Nella notte dal 15 al 16 una nostra squadriglia da bombardamento effettuò le seguenti operazioni: 60 granate da 120, sei da 200 lanciate sugli alti forni di Ulkingen; 30 da 120 sugli alti forni di Rumbach; 30 altre sulle officine della regione di Mondolinos. La stessa notte due nostri velivoli lanciarono quattordici proiettili sulle strade ferrate a sud di Metz, sulla stazione di Benadorff. Le stazioni di Spiecourt-Longuyo furono pure bombardate con 60 proiettili. Ieri al calare del giorno un velivolo tedesco lanciò parecchie bombe su Reims: due persone della popolazione civile, tra cui un fanciullo, rimasero uccise, un'altra ferita.*

*La sera Nota ufficiosa del mattino reca: Giornata di consolidamento sul fronte della Somme. Dopo gli importanti successi riportati dal 12 corrente dalle truppe francesi e dai contingenti britannici, i due eserciti alleati si sono fortificati sulle posizioni conquistate a nord del fiume prima di estendere innanzi il loro progresso, pur respingendo agevolmente alcuni attacchi che il nemico, molto malamente negli ultimi giorni, intraprese contro il nuovo fronte.*

*Le alternative di azione violenta e di calma non devono sorprendere: in realtà l'offensiva nella guerra attuale è una fase di particolare lavoro di guerra invece che uno slancio con cui passare attraverso a tutto. La nostra offensiva d'oggi ha perfettamente attuato il metodo per la distruzione delle trincee tedesche, metodo che le rende intenibili e che incombe sul nemico come un peso insopportabile. Si va lenti per non sprecare vite umane; ma ogni giorno ci procura una avanzata di qualche centinaio di metri quando non si tratta di due o quattro chilometri, come avvenne anche ieri. Questo sistema ci è riuscito troppo bene finora perchè si possa pensare a cambiarlo.*

### Vittorie e bombardamenti aerei

**Parigi, 17, sera.**

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*«Calma una lotta d'artiglieria abbastanza viva sul fronte della Somme e nei settori di Berny e di Vermandovillers, nessun avvenimento importante durante la notte sull'insieme del fronte.*

*«Un aeroplano nemico è stato abbattuto nelle trincee francesi ieri presso Biaches, un secondo a Belloy. Si conferma che un apparecchio tedesco, mitragliato dall'aviatore Lenoir, si è schiacciato al suolo al nord di Douaumont; è l'ottavo abbattuto da questo pilota. Si conferma pure che l'aviatore Dorme ha abbattuto il suo decimo aeroplano il giorno 15 fra Brie e Ennemain. La notte dal 15 al 16 due aeroplani francesi lanciarono quindici granate da 120 sulla stazione di Habsheim. La notte dal 16 al 17, 230 granate sono state gettate sulla stazione e sugli edifici di aviazione di Targnier: 32 sulla stazione di Abbancourt; 72 da 120 sulla stazione di Rosel Enchy e di Athis e sulla strada ferrata Saint Quintin-Ham».*

### Gli inglesi hanno preso ai tedeschi in due giorni 4000 prigionieri e molto bottino

**Londra, 17, mattino.**

*Il comunicato di ieri sera del generale Haig dice: Da ieri a sud dell'Ancre avanziamo da uno a due miglia sopra un fronte di sei miglia. Il numero dei prigionieri fatti oggi ascende a 1700, di cui 51 ufficiali. In due giorni furono presi più di 4000 prigionieri, di cui 116 ufficiali, e sei cannoni. Oltre a 50 mitragliatrici furono catturate o distrutte. Una grande quantità di materiale da guerra cadde nelle nostre mani. Il 15 corrente furono distrutti quindici velivoli nemici. Abbattemmo un pallone osservatore. Sei nostri aeroplani mancano.*

## Il bollettino delle operazioni sui vari fronti inglesi

**Roma, 17, sera.**

L'Ambasciata britannica comunica il seguente bollettino delle operazioni sui vari fronti inglesi durante la settimana passata:

Il grande avvenimento della settimana sul fronte occidentale è stato il successo del fianco sinistro francese, che, mediante una serie di attacchi brillanti, accorciò l'apice del triangolo nemico ad est di Rathune-Peronne, e in tal modo aggirò Peronne e Combles. L'incidente principale sul fronte inglese fu la presa di Ginchy, che cadde in potere degli stessi reggimenti irlandesi che presero Guillemont.

Il 9 settembre gli inglesi attaccarono il nemico lungo tutto il fronte da Bosco Alto al bosco di Leuze, e presero posizione al nord ed all'est di Combles, la quale città rappresenta ormai un saliente acuto. Durante il resto della settimana ci fu poca attività, salvo nei bombardamenti. L'avanzata britannica è stata di 6000 yards in lunghezza per una profondità variante da 300 a 500 yards, e parecchie posizioni nemiche bene fortificate sono state catturate, come il podere di Falfemont, Guillemont, il bosco di Leuze e Ginchy. I tedeschi hanno fatto ogni sforzo per respingere questa avanzata ed hanno impiegato sul fronte della Somme circa dodici divisioni nuove. Grandi rinforzi furono pure adoperati contro i francesi, ma non riuscirono ad arrestare l'avanzata dei nostri valorosi alleati.

Fin dal principio della battaglia le forze tedesche contro gli inglesi hanno superato in numero, di un settimo quello opposto ai francesi, e questo fatto, combinato con le maggiori difficoltà del terreno, ha contribuito a rendere il nostro progresso alquanto più lento di quello dei nostri amici. Al momento presente la situazione tattica sulla Somme è la seguente: le comunicazioni laterali con Combles sono tagliate, poichè al nord della strada Combles-Bapaume è sotto il fuoco dell'artiglieria inglese, mentre al sud i francesi hanno preso la fattoria Le Priez sulla strada Combles-Peronne. A destra degli alleati i francesi hanno tagliato la ferrovia Chaulnes-Roye che costituiva la comunicazione principale tedesca laterale. Dopo la prima settimana di battaglia la testa di ponte tedesca fu messa da Peronne a Chaulnes, ma questo luogo ormai non serve più. Nel centro i francesi hanno conquistato una grande parte della strada Bethune-Peronne, hanno disfocate i trasporti laterali del fronte tedesco e minacciano il monte S. Quentin da dove i tedeschi presero Peronne nel 1870.

Il fatto di primaria importanza nell'avanzata degli alleati non è il terreno guadagnato, bensì la pressione continua ed inesorabile esercitata sull'esercito tedesco. E' stata specialmente notata negli ultimi scontri la ripresa, come pure l'inefficacia dei contrattacchi del nemico. Dato un bombardamento abbastanza forte qualsiasi combattente può mandare una prima linea di trincee al nemico. La difficoltà poi consiste nel riorganizzare e tenere le trincee conquistate se il nemico risponde con un contrattacco veloce. I contrattacchi tedeschi invece sono stati ultimamente sempre in ritardo e fiacchi, e perciò sono stati respinti con perdite gravissime. Gli attacchi degli alleati sono stati effettuati con una violenza tale che il nemico sembrava disorientato e incapace di reagire in tempo per riprendere il terreno perduto. Questi fenomeni dimostrano una crescente debolezza da parte sua.

Sul fronte di Salonicco le truppe britanniche conquistarono il 10 settembre una parte delle prime trincee bulgare al nord del lago di Tahinos sino al golfo di Orfano, e presero parecchi villaggi; quest'azione ebbe il carattere di un «raid». Il 14 settembre esse attaccarono il centro nemico al sud di Ghevgheli, presero alcune linee salienti e rimasero sul terreno nonostante i contrattacchi. Le operazioni a Salonicco sono al loro inizio.

## Batterie tedesche presso Ostenda bombardate da idroplani inglesi

### Un raid aereo sulle comunicazioni ferroviarie di Palestina

**Londra, 16, notte.**

*L'Ammiragliato comunica che il mattino del 15 una squadriglia di aeroplani navali bombardò con successo le batterie pesanti nemiche presso Ostenda. Tutti gli apparecchi ritornarono incolumi. Fra il 25 e il 29 agosto scorso una squadriglia di idroplani inglesi effettuò attacchi e ricognizioni sulle comunicazioni ferroviarie di Palestina, producendo danni considerevoli sulla stazione di smistamento di Afulch e distruggendo macchinario, materiale volabile ed altro materiale. Furono seriamente danneggiate le stazioni di Pulkeram, Ardana e Homs ed un accampamento nemico presso Romieh.*

## Un'altra importante città dell'Africa orientale tedesca presa dai Belgi

**Le Havre, 18.**

*Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: A nord di Dixmude un nostro posto respinse la notte scorsa un tentativo di attacco avversario. Oggi nulla da segnalare.*

*Notizie ufficiose belghe dicono che, in seguito ad aspri combattimenti svoltisi dal 1.o settembre all'11 le brigate Molitor e Olsen dell'esercito del generale Tombeux entrarono a Tabora, cacciandone i tedeschi. Tabora, potentemente fortificata, era la principale città dell'Africa orientale tedesca e dominava la ferrovia dal lago di Tanganika all'Oceano Indiano.*

## In Germania si discute sulla questione della marina mercantile dopo la guerra

**Amsterdam, 17, mattino.**

In un articolo intitolato: «Vidcant Consules», la «Kolnische Zeitung» discute la questione della marina mercantile tedesca dopo la guerra. Il giornale dice che le alleate ottimale degli alti noli dopo la guerra sono basate sul punto di vista che la guerra condurrà una diminuzione considerevole del tonnellaggio mondiale, mentre lo scambio di merci dopo la guerra sarà molto più intenso. La diminuzione del tonnellaggio futuro non è stata grandissima e gli uomini responsabili della marina mercantile tedesca cercano analogamente il modo di guarire le ferite causate dalla guerra. Il giornale aggiunge che la marina mercantile tedesca ha sofferto a causa della guerra più di ogni altra industria, e fin dal principio delle ostilità le navi tedesche sono quasi interamente paralizzate. Ogni mese devono tuttavia essere pagate grosse somme per le spese di amministrazione e per il mantenimento delle navi. Il giornale domanda un aiuto al Tesoro dell'Impero e mette in luce la prosperità delle marine mercantili francese e italiana.

## Il nuovo prestito in Francia

**Parigi, 17, mattino (ufficiale).**

L'apertura delle sottoscrizioni per l'emissione del prestito 5 per cento è fissata al 5 CORRENTE. La data della chiusura, che sarà mobilità per decreto, non potrà andare oltre al 20 novembre. Nei paesi esteri le monete legali saranno accettate, tenuto conto del corso del cambio della giornata. In caso di liberazione immediata il prezzo netto da versare è ridotto a 87 franchi e 50 per 5 franchi di rendita. In caso di liberazione a rate potranno farsi versamenti anticipati. Le cartelle di rendita liberate saranno con godimento dal 15 novembre.

## Un più largo sunto della risposta svedese agli Alleati

**Stoccolma, 17, sera.**

La risposta del Governo alla Nota verbale degli Alleati contesta che le misure prese per la navigazione delle acque territoriali svedesi siano poco compatibili con una neutralità leale ed imparziale. Esaminando le osservazioni contenute nella Nota, il Governo dichiara che qualunque sottomarino è considerato come se fosse sottomarino di guerra se la sua destinazione ad usi commerciali non risulta dai fatti notori. Il Trattato italo-svedese non considera che il commercio marittimo fra i porti svedesi ed è inammissibile che le sue clausole possono impedire alle Potenze contraenti di prendere le misure eccezionali dettate dalle circostanze. La risposta rileva che il passaggio di Kogrund, specialmente preparato durante la guerra per essere accessibile solo alle navi di piccolo tonnellaggio, è posto interamente al di fuori del Sund nelle acque territoriali svedesi. Gli ostacoli posti da altre Potenze alla navigazione per le vie ordinarie che conducono al Mare del Nord ed al Mar Baltico non dipendono dalla Svezia. Il Governo si dichiara tuttavia disposto a discutere i dubbi sulla interpretazione del Trattato italo-svedese, per ciò che riguarda la chiusura del passo di Kogrund. La risposta dichiara che se fossero stati gli Alleati ad esercitare il controllo delle vie ordinarie, il Governo reale, in condizioni analoghe, non avrebbe agito diversamente. La risposta insiste sulla protezione che il Governo svedese assicura alla navigazione degli Alleati ed alle navi mercantili di tutte le nazionalità. In tutti i paraggi svedesi e termina dicendo che la misure prese possono sembrare inutili in ragione delle assicurazioni date dalle due parti di rispettare il territorio marittimo della Svezia ma il Governo reale è incontestabilmente l'unico giudice, quanto alla scelta dei mezzi legittimi, per mantenere i suoi diritti e per compiere i suoi doveri. (Stefani).

## Il ministro Sciaioja visita i lavori per la navigazione interna

**Venezia, 17, sera.**

Il ministro Sciaioja dopo i consueti ricevimenti avvenuti al Municipio, si è recato nel pomeriggio di ieri in visita all'Estuario. Lo accompagnavano il prefetto, il sindaco, il comandante del Battaglione lagunare, l'ingegnere capo del Genio civile di Venezia e quello di Rovigo, il vice-presidente della Camera di commercio e varie altre autorità. Con una torpediniera della R. Marina, dal bacino di San Marco pel canale Orfano e di Malamocco, si recava a Chioggia percorrendo il canale di Pellestrina, per rendersi conto dello stato in cui si trova quella linea interna di navigazione, ormai poco adatta per il traffico ognora crescente e che andrà aumentando vieppiù non appena saranno ultimati gli importanti lavori in corso di esecuzione.

Da Chioggia il ministro colle autorità si recava a Brondolo attraversando il canale Lombardo e di là proseguiva pel canale di Valle fino a Gavanella Adige, dove scendeva a visitare i lavori ora in corso interessandosi allo stato dei grandiosi impianti. Mercè il vigoroso impulso dato a quest'opera di navigazione interna la linea fluviale Milano-Venezia entra ormai in via di pratica attuazione e permetterà a galleggianti di 600 tonnellate di navigare tra Venezia e il Po. Il ministro manifestò la sua soddisfazione per questa linea fluviale, che potrà in breve gareggiare colle migliori di Europa.

(Stefani).

## Le misure contro gli incettatori

**Roma, 17, sera.**

Il ministro dell'interno on. Orlando ha avuto in questi giorni frequenti colloqui col presidente del Consiglio e coi ministri competenti per prendere misure contro gli incettatori di generi alimentari e contro quei commercianti che clandestinamente trafficano coll'estero. Tutto il presidente del Consiglio quando l'on. Orlando, hanno esaminato a lungo se fosse il caso di indurre un calmiere generale per i generi alimentari. Ma, dato le difficoltà che si sarebbero incontrate nella formazione dei listini, e, dai risultati inefficaci avuti ultimamente in Roma dal listino generale emesso dal Comune, sono venuti nella determinazione di impartire ai prefetti del Regno delle speciali disposizioni, affinchè con vengano nei mercati e nelle pubbliche piazze aumentati i prezzi dai soliti incettatori. I prefetti ed i questori sono stati incaricati di fare vigilare severamente i mercati dove il bagarinaggio viene esercitato su larga scala.

I primi risultati sono ottimi. Il ministero di agricoltura, da parte sua, ha delegato ai prefetti del Regno la facoltà di fissare i prezzi base per il calmiere delle uova nelle rispettive provincie. Gli stessi prefetti determineranno i criteri da adottarsi per la fissazione dei prezzi di vendita al minuto da parte dei Comuni. Il ministro ha pure dato istruzioni ai prefetti perchè, pur continuandosi nella rigorosa vigilanza sugli accaparramenti, non si ostacoli però la formazione delle riserve che, per un genere come le uova, sono assolutamente necessarie per il periodo invernale.

## Un applicato di Questura scambiato per un tedesco

**Roma, 17, mattino.**

Un applicato di Questura è stato dal popolino scambiato per un tedesco. Ieri sera in un negozio di frutivendolo ai Prati di Castello entrò un giovane atlante dalla lenti azzurrine che depositò una bicicletta. Poco dopo uno scoppio rintronò nella bottega. La padrona del negozio corre fuori spaventata e grida: «Un tedesco, una bomba nella bottega». La folla accorre da tutte le parti, nessuno osa entrare nel negozio. Intanto dal portone vicino il giovane esce tranquillamente: «Eccolo! eccolo!», grida la frutivendola, «Avete messo una bomba nel negozio!». Il poveretto casca dalle nuvole, guarda la folla, guarda la bottega, poi entra risolutamente e ne esce spingendosi innanzi la sua bicicletta sul cui manubrio, fortunatamente scoppiato un pneumatico. Siamo generale, ma le risa radoppiano quando s'apprende che il tedesco disinvolto non è che un applicato di P. S., il rag. Gargone della Questura di Napoli.

## Un canapificio in fiamme

**Venezia, 17, mattino.**

Per cause tuttora ignote si è incendiato a Crocetta Trevigiana il Canapificio Veneto. Rimasero distrutte circa 2500 balle di canapa. I danni si fanno ascendere a cinquecentomila lire.

## I caduti per la Patria

CASALE MONF., 17. — E' giunta ufficiale notizia che è caduto il granatiere Garoni Paolo di Luigi, nostro concittadino; che il 16 agosto a Gorizia cadeva il soldato di fanteria Visini Paolo di Antonio, nostro concittadino; e che in un ospedaletto da campo in seguito a gravi ferite riportate ha dovuto soccombere il tenente di fanteria Sclavo Ciro di Domenico, appartenente al nostro Distretto militare. In seguito a gravi contusioni in un ospedaletto da campo moriva il soldato di fanteria Molaioni Enrico di Carlo, del vicino Comune di Moncalvo.

BOVES, 16. — Altri quattro concittadini caddero per la grandezza della Patria: Bandino Lorenzo, di Giuseppe e di Bandino Casterina, caporale di fanteria; Bandino Antonio, di Bartolomeo e di Pellegrino Anna, alpino, sul Monte Ortigara; Peano Ferdinando, di Pietro e di Celsino Anna, di fanteria, nei pressi di Zagora; Serano Stefano, fu Tommaso e fu Alberti Giovanna, di reggimento fanteria sul Monte Zavelio.

VERCELLI, 17. — Sul campo onde il soldato di fanteria Paolo Dionisotti, l'anni 20, di Desana; Severo Gerio, di Salaggia, granatiere, della classe 1898, cadde in uno degli ultimi combattimenti.

### Ufficiali decorati

CASALE MONF., 17. — Al capitano di complemento del 2.o reggimento Genio, avv. Mario Oddone, che alla presa di Gorizia seppe farsi distinguere, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare che gli venne consegnata dal generale Tiscornia in zona di guerra. La motivazione della ricompensa è compendiata nella seguente lusinghiera comunicazione ufficiale: «Incaricato di lavori sulla sponda destra dell'Isonzo entrò più volte nel fiume per trovare un guado e studiare la possibilità di costruire una passerella. Montato con altri ufficiali in una barca, a metà del fiume salì nell'acqua e primo di tutti raggiunse la riva sinistra, da dove, agitando una bandiera tricolore e gridando «evviva all'Italia!», fece comprendere alla truppa la possibilità di guadare il fiume. Tutto questo sotto l'incessante fuoco del nemico appostato con le fanterie e le mitragliatrici nelle case prospicienti l'Isonzo. — Gorizia, 8 agosto 1916».

## Ditte tedesche sotto sindacato

**Bari, 17, sera.**

Con decreto prefettizio, in applicazione del decreto luogotenenziale, sono state poste sotto sindacato le seguenti aziende tedesche: Marmaller Hausmann, con commercio di esportazione di vini, mandorle e altri prodotti del suolo Giulio Haug, con commercio di olii, mandorla e altri prodotti del suolo; Mischer Berner, con commercio di esportazione di olii, olive, mandorle, carrube, ecc.; Lindemann eredi, con stabilimento di costruzioni meccaniche. Il sindacato verrà esercitato dall'avv. Raffaele Calfero, primo segretario di Intendenza di finanza, per la prima della citate Ditte; dall'avvocato cav. Francesco De Paola, agente superiore, per le altre due Ditte, e dall'ing. Giovanni Tagliolati, dell'Ufficio tecnico di finanza, per l'ultima. I sindaci, accompagnati ciascuno da funzionari ed agenti di pubblica sicurezza hanno preso possesso del loro ufficio, iniziando subito le funzioni conferite loro dal decreto luogotenenziale succennato.

## Un busto a Cesare Battisti in Verona

**Verona, 17, notte.**

Il giorno 16 del prossimo ottobre verrà inaugurato nella nostra città, e precisamente in piazza Indipendenza, un busto al martire trentino Cesare Battisti. Il busto sorgerà nel Palazzo della Ragione, in una nicchia vicina a quella dove sorge il busto a Cairoli, di fronte al monumento di Garibaldi. In tal giorno sarà a Verona, a parlare di Battisti, l'on. Cappa. La commemorazione ufficiale sarà tenuta nel Teatro Nuovo.

## Il telegramma del Principe Ereditario al Sindaco di Roma

**Roma, 17, sera.**

Ecco il telegramma che il Principe ereditario ha inviato al sindaco di Roma, in risposta agli auguri ricevuti nel giorno del suo genetliaco:

«Sono vivamente grato delle felicitazioni che Ella ha avuto la cortesia di rivolgermi in nome di Roma. Ricambio con affetto alla Città eterna il gentile saluto. — *Umberto di Savoia*».

## Una nuova galleria d'arte antica

### Istituita dai Principi Torlonia

**Roma, 17, sera.**

Un avvenimento di grande importanza artistica che contribuirà ad accrescere il lustro di Roma si va annunciando. Casa Torlonia, com'è noto, possiede la più ricca collezione di antica scultura che sia in possesso di privati dell'intero orbe, che per numero e per qualità garreggia con le raccolte pubbliche più celebri di Roma, d'Italia e dell'estero. Però il prezioso materiale, perchè disseminato qua e là, è pressochè inaccessibile. Due principalmente sono i luoghi della raccolta: villa Albani e il deposito della Lungara, tra Porta Settimiana e l'Accademia dei Lincei. «A quanto si afferma — scrive il *Giornale d'Italia* — don Giovanni Torlonia, deputato per Avezzano, e suo fratello don Carlo, si proporrebbero di trasportare le statue da Porta Settimiana alla villa fuori Porta Salaria edificando a tale scopo una nuova galleria. La celebre villa Salaria diventerebbe in tale modo un grande centro di arte antica, suddiviso, secondo la sua creazione storica, in due ample sezioni; il palazzo del cardinale Alessandro Albania che continuerà ad ospitare unicamente la storica stupenda raccolta così come fu creata dal munifico porporato e mantenuta da don Alessandro Torlonia, e la galleria nuova, che conterrà gli acquisti del principe Alessandro Torlonia, oltre cinquecento statue, alcuni dei quali di capitale importanza, come la celebre Venus Giustiniani, le sculture portidattiche, una meravigliosa serie di busti romani, i bassorilievi con scene marine trovati a Porto, ecc. Questo sontuoso tesoro d'arte e di storia sarà intitolato col nome dall'illustre fondatore che accumulò in silenzio per oltre sessi anni tanti insigni monumenti di bellezza».

## La riforma degli Istituti Nautici

**Roma, 17, notte.**

La Commissione nominata dal ministro della P. I. per la riforma degli istituti nautici presentava tempo fa la sua relazione. Il ministro Ruffini intende avvalersi di questa relazione per dare novello incarico alla Commissione, ricomposta con qualche elemento, per preparare una riforma degli istituti nautici in modo che essi possano avere un assetto definitivo e più rispondente ai bisogni attuali con la creazione del ministero dei Trasporti, dove la marina mercantile rappresenta una parte importantissima e vitale.

## La vendemmia

**Roma, 17, sera.**

La Direzione generale dell'agricoltura comunica:

La vendemmia continua attiva nel mezzogiorno continentale ed in Sicilia, ed è incominciata in Toscana, in Sardegna e nell'Emilia. Nel Piemonte la maturazione dell'uva sta completandosi favorita dalla buona stagione. Gli uvaggi si quotano da L. 40 a 45 le Barbere fino a L. 50, i Brachetti da L. 30 a 60 il quintale. Nel Veneto la vendemmia si inizierà nella prossima settimana. Le uve si quotano da L. 20 a 35 il quintale. Nell'Emilia è cominciata la raccolta. Le uve di Lambrusco si quotano da L. 20 a 30, quelle bianche del Modenese da L. 18 a 20; quella della provincia di Forlì della varietà Sangiovese da L. 25 a L. 30; le uve comuni nella provincia di Ravenna da L. 24 a L. 25 il quintale. I mosti di Lugo, Faenza e Ravenna si quotano da L. 4 a 4.50 il grado etolitro.

Nelle Puglie la raccolta è diventata generale. Gli affari si mantengono attivi nella provincia di Lecce, più scarsi e stentati nelle provincie di Bari e di Foggia. I prezzi delle uve variano fra i limiti seguenti: Galatina da L. 40 a 43; Mesagne da L. 39 a 43; Salice da L. 45 a 47; Ostuni a L. 33; Luogorotondo-Cisternino da L. 35 a 40; Barletta a L. 40; Corato da L. 38 a 40; Cerignola da L. 38 a 40; Locera da L. 30 a 36 il quintale. Per i mosti i prezzi sono i seguenti: Salice da L. 4.75 a 5.25; Ostuni da L. 3.90 a 4; Barletta da L. 4.80 a 5; Cerignola da L. 4.25 a 4.50 il grado etolitro. A Sansevero le uve bianche si quotano a L. 30 il quintale ed i mosti bianchi a circa L. 40 l'ettolitro. In Sicilia la vendemmia, in qualche località, è stata disturbata dalle piogge. Gli acquisti di uve e mosti sono divenuti meno attivi ed i prezzi accennano a ribassare. A Noto e a Pachino i mosti si quotano circa L. 40, a Vittoria circa L. 50 l'ettolitro. In Sardegna le uve bianche Nuragus di Piras si quotano da L. 25 a L. 35 il quintale; i mosti rossi di Calasetta da L. 26 a L. 27 l'ettolitro.

## Il trasporto delle uve sulle ferrovie

**Roma, 17, sera.**

Una recente circolare delle Ferrovie dello Stato ha allarmato i viticultori circa la possibilità di potere disporre dei carri occorrenti al trasporto delle uve. Sono stati chiesti schiarimenti alla Direzione generale delle Ferrovie, dalla quale vengono date le seguenti spiegazioni: «Con questa circolare si è voluto semplicemente ricordare ai viticultori che il paese è in guerra e che quindi considerino anche il caso, per una qualsiasi emergenza militare, di non potere disporre nella stessa guisa degli altri anni i carri per il trasporto delle uve. A questa considerazione sono da attribuirsi i suggerimenti di ridurre al minimo i trasporti, di vinificare sul posto, ecc. Le Ferrovie, per altro, sono preparate ad affrontare la campagna per il trasporto delle uve. I carri non mancheranno e sarà fatto del tutto perchè i viticultori risentano, quanto meno possibile, le conseguenze della situazione anormale. Un'altra questione che interessa il commercio delle uve è quella della qualità dei carri. Debbono i carri coperti, mentre sono relativamente disponibili quelli aperti. Questi ultimi verranno in grande parte adibiti al trasporto delle uve. Ma la cosa, d'altra parte, preoccupa il fronte di probabili furti che potranno verificarsi. Le Ferrovie hanno energicamente interessato la P. S. ed esercitare la più rigorosa sorveglianza sui trasporti ferroviari delle uve, sia lungo le linee, sia negli scali di ferrovia. Studiano inoltre la possibilità di consentire allo speditore che il trasporto venga accompagnato da guardiani di loro fiducia. Questa facoltà importerebbe una maggiore spesa per lo speditore. Per il trasporto delle uve in carro aperto, le Ferrovie suggeriscono di usare largamente di speciali copertoni, adattabili ai carri stessi, quasi a forma di sacco e chiudibili. Grossolanamente, questi copertoni-sacco avrebbero la forma di una fodera di verglia e così l'uva potrebbe trasportarsi con tutte le garanzie contro gli eventuali furti. Sono già stati provati con eccellenti risultati pratici. Le Ferrovie non hanno convenienza di provvedere alla fornitura di questi copertoni-sacco: lo speditore però, dato il minore costo del trasporto a carro aperto, dopo pochi viaggi ha modo di rifarsi della spesa occorrente all'acquisto degli speciali copertoni».

## Il movimento dei cereali all'Argentina

**Genova, 17, sera.**

Mandano da Buenos Aires, 16: Le prospettive dei raccolti del grano e dell'avena sono favorevoli, ma poco soddisfacenti quelle del granoturco che manca di umidità ai Nord di Buenos Aires e a Santa Fè. Le qualità dei mais arrivato ai porti sono sempre buone. Le esportazioni sono considerevolmente maggiori delle precedenti; le spedizioni di grano ammontano a 124.500 quarters. Di mais furono spediti 13.500 quintali per la Gran Bretagna; 26.000 per la Francia e 38.000 per la Scandinavia e in totale con altre destinazioni 409.000 quintali, contro 337.500 nella settimana precedente. Di avena furono spediti 43.000 quint. per Londra, 130.500 per la Francia e 81.000 per Alessandria. Di semolino: 5000 per l'Italia; 32.000 per l'Olanda e 48.500 per gli Stati Uniti. Di farina: 5000 tonnellate per la Francia e 900 per il Brasile.

Le esistenze visibili sono valutate a 138.000 tonnellate di grano, 200.000 di mais, 45.000 di avena e 70.000 di semolino.

Le spedizioni di carne congelata, durante la scorsa settimana sono state molto importanti; 31.000 quarters di bue per Londra e 100.000 per Liverpool; 54.000 per la Francia e 9000 per l'Italia. Furono pure spediti 58.000 montoni e 25.000 agnelli per Londra; 7000 montoni per Liverpool; 11.000 montoni per la Francia e 2000 per l'Italia. Nessuna spedizione per gli Stati Uniti.

## Il caso Tresca

**Roma, 17, mattino.**

Al Ministero degli Esteri si dichiara che le preoccupazioni per il caso Tresca non hanno ragione di essere. Come è noto i socialisti ufficiali avevano organizzato una manifestazione popolare di protesta per il caso Tresca. Il Tresca fu arrestato in America come responsabile della uccisione di un agente di polizia, avvenuta durante un

# Cronaca Cittadina

## Il XII Settembre alla Casa del Soldato

**Romanze, canzonette... e il cav. Sichel**

Per procurare un'ora di svago ai nostri soldati l'Associazione della Stampa Subalpina ha organizzato un trattenimento interessante, che avrà luogo mercoledì, 20 settembre, alle ore 17,30, alla Casa del Soldato, nel recinto della *patinoire* al Valentino. Artisti acclamati e cortesi hanno aderito con entusiasmo all'invito. Il tenore Da Lumi e il baritono Gandolfi, — essi stessi soldati, — i tenori Aymo e Testa e la signorina Giordano canteranno alcune famose romanze d'opere italiane. Il canzonettista napoletano Gabrè porterà al Valentino un po' di Piedigrotta e il cav. Sichel dirà un monologo. Daremo poi il programma preciso, ma intanto è facile prevedere che i nostri soldati — sono invitati tutti, beninteso — si divertiranno molto. Suonerà la Banda del 92.o fanteria, diretta dall'egregio maestro Bianco; il recinto della *patinoire* sarà addobbato con bandiere e festoni dal signor Italo Boggio.

Ai soldati è riservato il prato della *patinoire*, ov'è appunto ospitata la Casa del Soldato; ma è facile prevedere anche gran folla di pubblico borghese nei viali circostanti di quel bellissimo punto del nostro Valentino.

## Per gli Ospedali Territoriali

**della Croce Rossa**

Ernesto Soprani L. 500 — Monsignor cav. Colbussero, rettore Collegio Civico di Arona, 50 — Ponzetti Calocero, da Caluso, raccolte nell'ufficio pagamento assegni famiglie richiamati, 18,70 — Operai Proiettificio Talamone 75,50 — Don Enrico Borotto, raccolta nelle scuole maschili e femminili di Piverone, 25 — A. G. da Torino 100 — Comandante la Compagnia S. M. dei carabinieri di Torino, per somma ricevuta da un militare della Caserma Bergia, 5 — Presidente Comitato Croce Rossa da cassetta depositata negli Uffici comunali 25,75 — Ing. Buridan Giovanni 145,70 — Dottore Francesco Donati, raccolte fra i cittadini di Romagnano Sesia, 110 — Società anodina Officine Netro, contributo mese di luglio, 608,55 — Impiegati ed operai Officine di Netro, mese di luglio, 604,85 — Cometto Giuseppe 25 — Gerelli Teresa 1 — Conte Cesare Buffa di Perrero, delegato Croce Rossa, raccolte in festa infantile promossa dai signori Romero, di Cavour, 2 — Asselin Carlo, verificatore, raccolte in una festa a Briga Marittima, 13 — Adina Borsalino, raccolte fra un gruppo di signorine villeggianti a Cesana, 10 — O. S. 32, 7 — Presidente Comitato Croce Rossa di Chivasso, ricavo serata cinematografica pro Croce Rossa, 400 — Edoardo Foglio, delegato Croce Rossa di Cossila, ricavo serata pro Croce Rossa, 221,70 — Aimone Marsan, raccolte in un concerto fra villeggianti a Bruson, 61,20 — Palestrino Amedeo Luigi 100 — Sindaco San Sebastiano Po, provento sottoscrizione pubblica, 20,50 — Direttore Posto soccorso, per medicazione ad un borghese, 1 — C. M. R. 10 — 7.o Battaglione milizia territoriale 150 — Jenny Chiaves Marchesi, provento recita a Monale d'Asti, 84 — Cav. Giovanni Voglietti 25 — Sindaco Comune di Boca, provento festa beneficenza infantile, 32,50 — Buridan avv. Paolo 145,70 — Benso Giuseppe 30,30 — L. M. 145,70 — Cassa Risparmio di Torino 30.000 — Società Chiesese elettricità, a transazione vertenza con signori fratelli Arrigo di Riva di Chieri, 25 — Totale L. 23.593,05 — Totale precedente L. 688.419,41 — Totale generale L. 655.012,46.

## Per il ricovero dei mutilati

**nella Casa di Convalescenza di San Vito**

In occasione della recente visita fatta dal ministro Bianchi all'Ospedale di San Giovanni, abbiamo fatto cenno di una proposta fatta dal presidente del nosocomio comm. Calandra, in accordo col sindaco e coll'assessore Pio Foà, di porre a disposizione dell'Autorità militare la Casa di Convalescenza, di San Vito, per il ricovero e la cura dei militari mutilati e storpi.

Il Consiglio prese atto affettuoso con compiacimento del parere favorevole che i Primari dell'Ospedale, convocati dal Presidente, espressero in un nobile ordine del giorno presentato dal prof. Battistini. E quindi approvò all'unanimità la proposta del Presidente, mandando mandato di sottoporre all'Autorità militare uno schema di convenzione in proposito.

Il Consiglio si occupò nello stesso tempo di assicurare in questo periodo provvisorio il miglior funzionamento dell'assistenza civile, sia provvedendo per il ricovero dei Convalescenti presso l'Opera Pia Lotteri e presso la Casa di Convalescenza della Crocetta, sia disponendo di un maggior numero di letti per le sezioni femminili dove in questi momenti è più sentito il bisogno.

E' da sperare che l'Autorità militare accoglierà la proposta che l'Ospedale Maggiore ha concretato nel patriottico ed umanitario intento di concorrere all'assistenza ed alla cura dei nostri valorosi soldati, mutilati e storpi, che troveranno nella ridente e moderna Casa di San Vito tutti i conforti per la loro restaurazione funzionale e per renderli atti alla loro rieducazione professionale.

## Ricerca di famiglie di militari

Per comunicazioni che le interessano sono cercate le famiglie dei seguenti militari:

Allaud Vittorio, soldato di fanteria — Amidei Pietro di Antonio, bersagliere — Aspignano Giovanni di Enrico, soldato di fanteria — Bullano Angelo di Pietro, già soldato — Cocquio Luigi Gaetano di Pasquale, già soldato — Colombano Bernardo di Giuseppe, soldato di fanteria — De Nicola Ferdinando di Enrico e di Della Mancia Francesca, nato a Napoli il 24 agosto 1893, soldato di fanteria — Gallia Isidoro, della classe 1893, soldato d'artiglieria — Gallo Gaspare, tenente di fanteria — Gozzi Mario di..., già caporal maggiore — Lampiero Fortunato nato a Torino nel 1895, soldato di fanteria — Maffei Giuseppe, soldato di fanteria — Mandacotto Antonio di Giuseppe, classe 1880, soldato degli alpini — Mascero Emilio, sergente di fanteria — Milano Giuseppe di Anacleto e Conti Francesca, soldato di fanteria — Oberto Giovanni, leva 1896, soldato di fanteria — Orengia Emiliano di Emiliano, caporale di fanteria — Ottino Pietro di Giuseppe, soldato di fanteria — Pini Ugo, classe 1889, sergente di fanteria — Randaccio Giovanni, tenente di fanteria — Richard Guglielmo fu Bartolomeo, classe 1891, soldato negli alpini — Rovera Giovanni, da Savigliano (Cuneo), soldato di fanteria — Sesia Secondo di Antonio, classe 1886, soldato di fanteria — Tesoriere Bruno fu Edoardo, nato il 15 agosto 1888 in Vercelli sottotenente di fanteria.

Si prega chi potesse indicarne il recapito di segnalarlo al Commissariato municipale di via Sacchi, N. 3, Torino.

## L'origine di sette tonnellate

**di uova in scatola**

E' stato fatto nei giorni scorsi il nome di una Società di prodotti alimentari, con sede in Milano, alla quale furono sequestrate varie migliaia di uova in scatola che erano in deposito nel Frigorifero torinese. L'autorità prefettizia ha però revocato il sequestro delle sette tonnellate di uova poichè sarebbe risultato che la predetta Società esercita una funzione perfettamente opposta a quella degli incettatori che i recenti decreti luogotenenziali hanno colpito. Essa esercita, infatti, il commercio d'importazione di merce eguisciale e nel caso attuale si tratterebbe di merce di proprietà di una Casa inglese, importata dall'estero e depositata in magazzini frigoriferi per la conservazione e lo smercio in Italia.

***

Annunziando che erano stati sequestrati circa due milioni di uova, è stato detto che il sequestro era avvenuto nel Frigorifero municipale. Ora è bene avvertire che tale frigorifero, il quale trovasi in via Priocca, appartiene ad una società privata e che quello municipale finora non esiste che allo stato di progetto.

## Riunione di impiegati

E' indetta per martedì, 19 settembre, nel salone centrale dell'Associazione Generale Operai, corso Siccardi, 12, alle ore 21, un comizio privato per l'applicazione del decreto luogotenenziale 5 maggio e contro il protezionismo. Oratore prof. Mazzini Alati, segretario della Confederazione Generale Impiego privato. Per intervenire al comizio occorre presentare il biglietto d'invito, e disponibilmente in tutte le Associazioni Impiegati confederate, o la tessera della propria organizzazione.

## Pei ferrovieri

**della ferrovia del Canavese**

Il segretario del Sindacato ferrovieri cattolici, F. Cunioio, ci scrive:

« Il Governo con saggio provvedimento nei riguardi del suo dipendenti ha provveduto perchè le attuali difficili condizioni di vita siano rese un po' meno penose, concedendo un sussidio per il caro viveri nella misura di L. 12,50 al mese. Pur essendo tale sussidio ben lontano dal sopperire alle maggiori spese di ogni bilancio famigliare, è, pur nulla meno, un aiuto che giungerà ben a proposito.

« Con provvedimento non meno saggio ed equo, varie Amministrazioni private hanno pur esse riconosciuto che le paghe del 1915 erano insufficienti nel 1916, e perciò hanno concesso pur esse un'indennità per caro viveri.

« Fra queste Amministrazioni private trovansi quasi tutte le Società esercenti ferrovie secondarie o tramvie a vapore, eccezione fatta della « Strada ferrata centrale del Canavese » e del « Tram a vapore Torino-Leyni-Volpiano ». Perciò regna fra i ferrovieri interessati un vivo malcontento, che è infrenato solo dall'autorità che su di essi hanno i dirigenti dell'organizzazione alla quale detti ferrovieri appartengono; ma fino a quando l'organizzazione potrà fare opera di pacificazione, vedendo che le vie da essa percorse per conseguire lo scopo sono tutte fallite per il disinteressamento che l'Amministrazione ha verso le condizioni del personale? Vige una legge, detta dell'equo trattamento per i ferrovieri delle Secondarie, ove sembra che la legge dovrebbe essere intesa con sentimenti un po' moderni, e l'Amministrazione dovrebbe equamente trattare il proprio personale nei confronti dei ferrovieri dello Stato, senza sempre attendere che i miglioramenti le vengano strappati, metodo questo poco simpatico e poco armonizzante colla concordia che s'invoca da tutti i cittadini. Intendo quindi denunciare lo stato di trattamento in cui si trovano i ferrovieri della Canavese per far conoscere alle Autorità cittadine la dolorosa condizione di tali lavoratori, che si sacrificano per la prosperità di una fra le più belle plaghe del nostro Piemonte, e per invocare dalle Autorità stesse adeguati provvedimenti. Se l'Amministrazione della Canavese non dà nulla senza che le si forzi la mano, ebbene la si forzi, senza attendere che il malcontento sfoci con da turbare la regolarità del servizio di questa ferrovia ».

### Giovinetta quattordicenne

**accoltellata da un ragazzo diciassettenne**

Ieri sera fu condotta all'ospedale di S. Giovanni la giovanetta Biglia Elisa, d'anni 14, operaia, abitante in via Bava, n. 43. Aveva una ferita in punta e taglio alla spalla destra. La ferita le era stata prodotta per cause imprecisate da un altro ragazzo, diciassettenne, di cui si ignora il nome. La ferita, all'esame medico, non apparve grave e dal prof. Debernardi fu dichiarata guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

### Investita da un ciclista

Caterina Craverezza, d'anni 73, abitante in via San Massimo, N. 3, fu investita all'angolo di via Po e via San Massimo da un ciclista rimasto sconosciuto e riportò contusioni al dorso guaribili in quattro giorni. Fu medicata al San Giovanni.

**Seguendo la Cronaca**

## La formula magica

non delle antiche favole, ma della realtà di oggi, è quella della composizione dell'*Acqua Idros*. Adottare quest'acqua significa assicurarsi la perfezione delle facoltà digestive e vivere in salute per lunghi anni. La *Idros* di qualunque stasi tipo, è fabbricata in base ad una formula del prof. senatore Bozzolo, l'illustre medico, la cui chiara fama va oltre i confini della Patria.

**I Divertimenti**

SALONE GHERSI

## "Il figlio della guerra,,

E' il titolo del più grande lavoro, di quelli recenti, della *Casa Pathé*. In Francia ha suscitato onde di commozione e di entusiasmo. Esso svolge un tema tipico e romanzesco, che riallaccia, riprende e porta all'epilogo, nel 1914, un dramma di guerra e di violenza seminate, scatenatosi nel 1870 in Francia. Attraverso quel tragico vicende la Contessa d'Algo abbia subito, nel 1870, il più straziante oltraggio da parte del tenente tedesco Massimo Oddar, come ne nacque un figlio, e quali tragiche circostanze mettano di fronte questo figlio e il generale tedesco Massimo Oddar, nel 1914, e come la tragedia finale si consumi, narra stupendamente la film. Oggi 3a *première*, al *Gherel* e un immancabile grande successo.

## "Il fantasma di Medea,,

con MARIA LÆTITIA CELLI

**al Cinema-Teatro Vittoria**

Oggi prima rappresentazione di questa grande tragedia moderna in quattro atti, una delle più luminose affermazioni della Casa torinese « Corona Films ». E' una tragedia di forte e commovente umanità; l'angoscioso dramma di un'anima; una vicenda intima di abbandoni profondi, di sorridenti speranze, di acri gelosie, di strazi senza nome. Oltre alla interpretazione perfetta della notissima e celebrata attrice *Maria Lætitia Celli*, sono ammirevoli la magnifica ricchezza di scenari e la perfezione tecnica fotografica.

## "Un milione di dote,,

**a prezzi normali**

**oggi e domani allo "Splendor,,**

Questa meravigliosa interpretazione della *Robinne Fu* attirato anche ieri un pubblico enorme, non ostante i prezzi aumentati. Oggi e domani avremo la stessa replica a prezzi normali. (*Galleria L. 1.00 — Primi posti L. 0,50 — Secondi posti L. 0,30*). Valevoli i biglietti di abbonamento. Intanto si preannuncia per mercoledì un'altra grande novità per Torino: *La Principessa Nadina, ossia Ipnotismo tragico*, interpretazione della *Mary Bayma Ayva*.

## Jesse L. Lashy

è una nuova ed importante Casa Americana, la quale offre al *Cinema Borgo* una primizia cinematografica: « Fuori del buio », grande dramma sociale, con protagonista una celebratissima e bella artista americana, *Charlotte Walker*.

## "SULLA VIA MAESTRA,,

**al Cinema Italia**

Oggi questo meraviglioso dramma della Triber, interpreti: *Za' la Vie, Collo e Lupi*. Per mercoledì è definitivamente fissato l'arrivo dell'esilaratissimo, strabiliante *Charlot*.

### Nota spicciola.

Il *Sindacato impiegati e commessi* ha indetto per martedì 19, nel salone dell'Associazione generale operai, corso Siccardi, 12, alle ore 21, un Comizio privato, per l'applicazione del decreto 5 maggio e contro il protezionismo. Oratore: prof. Mazzini Alati segretario della Confederazione generale dell'impiego privato. Per intervenire occorre presentare il biglietto d'invito, che si può ritirare alla sede sociale del Sindacato, o la tessera dalla organizzazione.

### L'album degli smemorati

Presso l'Ufficio di Polizia Municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 3 al 15 settembre:

Due portamonete di pelle con somma inferiore a L. 10 — Un portamonete di pelle con somma inferiore a L. 5 — Occhiali d'oro — Ciondolo d'oro — Spilla (broche) d'oro — Biglietto di banca da lire cento — Biglietto di Stato di piccolo taglio — Borsetta di pelle contenente un passaporto e L. 45 — Piccolo orologio d'argento — Borsetta di vellutino con somma inferiore a L. 5

### La sparenza di un cavallo

Un cavallo attaccato ad un grosso furgone postale, mentre condotto a mano da Accossato Amerigo, percorreva via Nizza, essendo stato urtato alle gambe posteriori da una sbarra, vinse la mano al suo conduccente e davasi alla fuga per detta via, svoltando quindi in corso Valentino, via Belfiore e via Baretti, ove, essendo caduto al suolo, veniva facilmente fermato da certo Caviechioli Rinaldo, e quindi trattenuto da un graduato delle guardie municipali che lo rincorreva a pochi passi di distanza. L'animale venne poscia consegnato all'Accossato che lo ricondusse nella scuderia, ed il veicolo fu provvisoriamente ritirato nel cortile di una vicina casa. Non consta che il cavallo durante il percorso abbia causato disgrazie.

### La cascata

Il ragazzo Vaccarino Luigi, d'anni 12, abitante in via Candia, N. 5, cadendo, ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa, causata da una sassata lanciatagli da un suo compagno per futili motivi. Guaribile in giorni 10 e fu medicato dal dottor Quarella, del San Giovanni.

# SPORT

CICLISMO.

## Le corse al Velodromo Milanese

**La vittoria del danese Ellegaard**

**Milano, 17, notte.**

La riunione odierna del Velodromo del Sempione è stata presenziata da più di mimila persone, che hanno seguito con vivo interesse tutte le gare disputatesi. Il trionfatore è stato il danese Ellegaard, che ha vinto come ha voluto il match a quattro e la corsa in cinquanta. Le sue belle vittorie sono state salutate da vivi applausi. Ecco il dettaglio.

*Handicap dilettanti.* — Due batterie e finale, metri 1000. La batteria: 1.o Vay; 2.o Cavedini; 3.o Brevi; 4.o Sivocci. 2.a batteria: 1.o Mergiani; 2.o Ferrario (junior); 3.o Piolini; 4.o Panarari. Alla finale partecipano i primi quattro arrivati di ogni batteria. 1.o Vay; 2.o Mergiani; 3.o Cavedini; 4.o Sivocci (junior).

*Match di velocità fra professionisti* — Tre prove su metri 1000. Vi partecipano: Ellegaard Pirallà, Bolzoni e Belloni. La classifica della gara viene fatta sommando i punti ottenuti nelle tre prove. Nella 1.a prova Belloni tenta una fuga velocissima, ma senza alcun risultato, perchè Ellegaard riesce a raggiungerlo negli ultimi 200 metri. Pirallà passa in testa alla campana; a questo punto, Bolzoni prende il comando e fugge, acquistando circa una ventina di metri di vantaggio. Ellegaard si porta all'attacco a fondo giungendo 1.o seguito vicinissimo da Belloni. L'ultima prova vede Ellegaard in prima posizione. Quindi è la volta di Pirallà, che tenta una fuga. Ma Ellegard, a 50 metri dall'arrivo, riesce a raggiungerlo ed a sorpassarlo. Ecco la classifica delle singole prove e la classifica generale. Prima prova: 1.o Ellegaard; 2.o Bolzoni; 3.o Pirallà; 4.o Belloni. Seconda prova: 1.o Ellegaard; 2.o Belloni; 3.o Pirallà; 4.o Bolzoni. Terza prova: 1.o Ellegaard 2.o Pirallà; 3.o Bolzoni; 4.o Belloni. Ultimi 200 metri in 12" 1/5. Classifica generale: 1.o Ellegaard; 2.o Pirallà; 3.o Bolzoni; 4.o Belloni.

*Gara eliminazione podistica per ciclo giri.* — Veniva eliminato il concorrente che passava ultimo il traguardo. Gli ultimi concorrenti che rimanevano in gara si disputavano al nono giro i premi in palio. Si classificano: 1.o Ferraris, 2.o Malvicini, 3.o Fumiati.

*Tandem professionisti* (m. 1825, giri 5). — Corrono le coppie Ellegard-Bolzoni, Sivocci-Pirallà, Girardengo-Gremo e Cordi-Ferrario. La coppia Girardengo-Gremo, che fugge al secondo giro, vede rintuzzata la sua foga a 300 metri dal traguardo. Ellegard-Bolzoni ottengono la vittoria con una decina di metri di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Ellegard-Bolzoni, 2.o Sivocci-Pirallà, 3.o Girardengo-Gremo, 4.o Ferrario-Corti.

*Corsa traguardi dilettanti* (giri 10, m. 3650). — Un premio ad ogni giro: ultimo giro tre premi. Successivamente si classificano: Alberti, Cavedini M., Cavedini, Mergiani, Mergiani, Cavedini, Vay, Mergiani e Piolini. Ultimo giro: 1.o Vay, 2.o Ferrario, 3.o Cavedini. Ultimi 200 metri in 12" 4/5.

*Corsa stayers.* — Prima prova km. 10: 1.o Bordoni Carlo in 9'39" 1/4; 2.o Cocchi a 300 metri; 3.o Santagostino ad un giro. Santagostino è doppiato da Bordoni, che ha sempre tenuto il comando al 20.o giro. Seconda prova km. 15: 1.o Cocchi; 2.o Santagostino ad un giro. Bordoni si ritira. Classifica generale: 1.o Cocchi; 2.o Santagostino.

IPPICA

## Il St. Leger vinto da Kibwesi

**Milano, 17, notte.**

Nel tempo, pista buona, pubblico discreto.

Premio Barzana. — Arrivano: 1.o Azoclino (73 Mitchell); 2.o Colonna (90, Smith). Non piazzato: Canroberi. Vinto per quattro lunghezze in un canter.

Premio Pormello. — Arrivano: 1.o Akbone (54, Davis); 2.o Torona (54, Blackburn). Non piazzata: Odelia. Vinto per due lunghezze.

Premio Cormon. — Arrivano: 1.o Gymnasium (54, Blackburn); 2.o Adda (46, Cloat); 3.o Lady Rowena (54, Manchester). Non piazzati: Carracia, Antoliva, Milanbro, Viriton, Lavalliere, Tamaricide. Vinto per due lunghezze; idem (54) secondo al terzo.

Premio Ternate. — Arrivano: 1.o Capriole (54, Duffyh 2.o Ilia (54, Manchester); 3.o La Perla (54, Mitchell). Non piazzati: Dentures, Ormela, Afrodita, Ciccio, Stella, Bonami, Iberina, Nigiarda. Vinto per una scarsa incollatura; tre lunghezze dal 2.o al 3.o. Il vincitore fu comperato per 3100 lire da Turner.

Premio Campodolcino. — Arrivano: 1.o Ryan (93, Mitchell); 2.o Briareo (56, Davis); 3.o Sammarco (44, Righetti). Non piazzati: Il Falco, Nesio, Gennaziera Silvery, Glizzo, Templeton, Brass. Vinto per una lunghezza e mezzo; idem di 2.o al 3.o.

Premio Chiaravalle. — Arrivano: 1.o Firzo (54, Blackburn); 2.o Alakos (92, Corridori); 3.o Pierre (52, Manchester). Non piazzati: Grano, Celia, Veragua. Lachine, Sealon. Vinto per mezza lunghezza; idem dal secondo al terzo.

St. Leger. — Arrivano: 1.o Kibwesi (56, Blackburn); 2.o Idolo (56, Woodland); 3.o Pioneerboy (56, Davis). Non piazzato: Mancolo. Vinto per un lunghezza e mezzo; idem dal secondo al terzo.

FOOT-BALL

## Inizio del Torneo Lanzese

Sul campo del Foot-Ball Torino, alla presenza di un pubblico assai numeroso, favorito da un tempo magnifico, si ebbe ieri l'inizio del Torneo Lanzese, promosso a scopo di beneficenza. Il primo incontro avvenne tra la squadra del Torino e quella dell'ex-Piemonte. Vinse il Torino con 6 goals a zero. Forte superiorità del Torino. Arbitro il signor Moda, del Milan-Club. Il secondo match mise di fronte la squadra degli Amatori Giuoco del Calcio e quella della Juventus. Vinsero gli Amatori con 3 goals a 0 e 2. Buon giuoco per gli Amatori. Difendeva la difesa della Juventus. Arbitro De Bernardi del Torino.

Mercoledì, 20 settembre, avranno luogo altri due importanti incontri sul campo della Juventus.

PODISMO

## Gare podistiche a Milano

**Milano, 17, notte**

Nel pomeriggio d'oggi, sul campo di via Stelvio, a cura dell'Unione Sportiva Milanese, si sono svolte una gara di marcia ed una corsa di 6 Km., alla quale parteciparono una cinquantina di concorrenti. Ecco i risultati.

Marcia Km. 5: 1.o Bossi Vittorio; 2.o Devale G.; 3.o Maiocchi Giuseppe; 4.o Garavaglia Alfredo; 5.o Pegorari.

Corsa Km. 5: 1.o Negri Angelo; 2.o Malvicini Mario; 3.o Vergani Giovanni; 4.o Mateili Paolo; 5.o Malinverni Carlo.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA — Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Bichsi-Rossi-Zucchini. Lotti — Ore 21: *Il Satiro*, commedia in 3 atti di Berr e Guillemond. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — Compagnia di E. Novelli. — Ore 21,15: *Il nostro prossimo*, commedia in 3 atti di Alfredo Testoni. — Ingresso L. 3.50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella) — Ore 21: Circo Bidoni, dello Arcadini. — Ingresso L. 1.

PARCO MICHELOTTI. — Cinematografo Cinematografo. — Ore 21,15: *Idolo d'Forte Pasot*. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SILENTIOR — *Un milione di dote*, romanzo di Gabriele Rabbe, interprete *Gabriella Robinne*.

« IRIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 24.

## Sui provvedimenti governativi

**per gli approvvigionamenti**

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 17, mattino.**

Il *Popolo Romano*, commentando i provvedimenti governativi a favore dell'approvvigionamento del Paese, osserva: « Diversi divieti di esportazione sono stati emanati molto opportuni. Onde rimane solo da augurare che i permessi di esportazione vengano sempre più limitati. Non basta infatti il divieto di ordine generale quando con autorizzazioni particolari si raggiunga egualmente un totale non indifferente. Comprendiamo talvolta necessità che possono trovare fondamento anche in motivi politici di carattere internazionale. Ma sovratutto conviene tener presenti le necessità del Paese, affinchè non possa la scarsezza del prodotto esser presa a motivo o pretesto del rincaro. Il Governo ha diritto di restringere sempre più i permessi di esportazione. Infatti al sistema del largo uso dei permessi di esportazione che poteva un tempo costituire privilegio di pochi, sarebbe stato sempre preferibile non accordare i divieti specialmente quando le conseguenze erano quasi le stesse. Ecco perchè va lodata la decisione di non fare al che coi permessi di esportazione sono in parte elusi gli effetti dei divieti. Contemporaneamente il Governo provvede a che le derrate rimaste in Paese non siano accaparrate dalla speculazione interna. Così si renderà sempre più agevole la sorveglianza alla quale devono provvedere però le autorità provinciali. Sarebbe tuttavia utile — conclude il *Popo Romano* — rendere obbligatoria la istituzione del calmiere in tutte le provincie per compilare gli effetti della presente politica degli approvvigionamenti ».

## Il decreto pel prezzo del solfato di rame

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 17, mattino.**

Con decreto del ministro di Agricoltura, di concerto con quelli dell'Interno e dell'Industria, Commercio e Lavoro, è stato fissato il prezzo massimo di base del solfato di rame in lire centoquaranta al quintale per merce posta in vagone alla stazione di partenza del luogo di produzione.

E' stata data facoltà ai Prefetti di determinare, udita la Commissione consultiva dei Comuni, i criteri che dovranno essere seguiti dall'autorità comunale per la fissazione dei prezzi di vendita sulla base del prezzo anzidetto, tenuto conto delle spese di percorso e degli utili dei rivenditori al minuto ed eventualmente dei grossisti nel limite massimo complessivo di lire quindici.

Il 3 settembre in Carnia, accanto alla sua mitragliatrice, pieno di fede nella santa vittoria, immolava eroicamente la sua giovane esistenza sull'Altare della Patria, il

**Caporal Maggiore**

## Romero Francesco - Dardo

**d'anni 24**

La madre sua inconsolabile, col fratello LEONARDO, che lo adoravano, i nonni, le zie ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

**UNA PREGHIERA**

Si dispensa dalle visite ringraziando anticipatamente quanti si associeranno al cordoglio della desolata famiglia. (A

Stamane, si spegneva la cara esistenza del

## Cav. Uff. Avv. TULLO SPEZIA

**d'anni 65**

**Presidente Sezione II Corte di Appello a riposo**

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie FLORA ROVESTI; i figli Dottor GIUSEPPE e cattedratico Dottor NICOMEDE, tenente medico, ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 18 corr., alle ore 10 ant., partendo da Piazza Statuto, N. 10.

Non si mandano partecipazioni personali ed anticipatamente ringraziando quanti vorranno onorare la cara salma, si dispensa dalle visite.

Torino, 17 settembre 1916. (A

Ieri mancava ai suoi cari il

## Cav. GIOVANNI D'ANNIBALE

**Maggiore d'Artiglieria a riposo**

La moglie CRISTINA SCOVAZZI; il figlio Rag. ALBERTO; cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Si prega di non inviare fiori.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 15, partendo da Via Pastrengo, 544.

(Pompe funebri Ghersi)

Stamane, alle ore 8, dopo lunga e penosa malattia, rendeva al cielo il caro angioletto

## Berta Piero

**d'anni 6**

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio i genitori FIRMINO e BARBARA CORTESE, la sorella MARY, gli zii e le zie BERTA, MISSORTA, CORTESE, la nonna, cugini, cugine e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 18 settembre, alle ore 17, partendo da via Beaulard, N. 22 (Tesoriera).

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Torino, 17 settembre 1916.

(Pompe funebri Ghersi)

Il giorno 11 settembre, dopo breve malattia, rendeva in Francia la sua bell'anima a Dio

## ROSA GAILLARD nata MENINI

Il marito ALBERTO col figlio ingegnere VITTORIO e famiglia;

Il figlio cavaliere EMILIO capitano nell'esercito francese e consorte;

La nuora ELISABETTA HIGHETTY;

Il fratello DOMENICO MENINI e famiglia;

Le cognate, i nipoti ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 18 corrente, alle ore 15, partendo dalla stazione di P. Nuova (via Nizza, 6) per la chiesa di S. Carlo.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora quelle gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

(Pompe funebri Ghersi)


Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
da CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 14257


## I Piemontesi ad Uscio

Nella Colonia della Salute di Uscio (Genova), ormai notissima nel Piemonte pei miracoli che opera della celebre Cura Arnaldi, l'elemento piemontese è prevalente. Quanti desiderano un luogo salubre e tranquillo, dove al beneficio del riposo si accoppia quello di una Cura efficacissima, specialmente in tutte le malattie del ricambio, e consigliabile anche a scopo preventivo, si rechino alla Colonia Arnaldi in Uscio. Questa, a 550 metri s. m., fra boschi, offre un soggiorno incantevole. Essa è anche ambiente semplice e di assoluta serietà, indicatissimo per famiglie. Informazioni ed opuscoli gratis. Scrivendo a: Colonia della Salute - *Uscio, Colonia Arnaldi* (Genova).


## Le persone obese

**debbono mangiare foglie di piante marine**

Qualsiasi uomo o donna che soffra di eccessivo grasso può ridurlo di qualsiasi quantità, che desidera, col seguire il semplice ed innocuo metodo di mangiare delle foglie di piante marine, ottenute da piante che vegetano nel mare sulla costa della Francia. I nativi di questa parte di detta costa si procurano facilmente le piante da se stessi, ma per la convenienza di coloro che non sono in tale fortunata posizione, la maggior parte dei farmacisti le tengono in tabloidi o pastiglie sotto il nome chimico di Fucillus de Resta, e se esse si prendono a seconda della semplice istruzione che le accompagna, l'obesità sarà infallibilmente ridotta di due o tre libbre la settimana, e nell'istesso tempo si otterrà un miglioramento generale nella salute. E' importante di notare che quando si usano le Fucillus de Resta la pelle rimane ferma, senza alcuna tendenza a diventare floscia o rugosa. 14060

## Scuola Commerciale

*Con Decreto 19 marzo 1916 è spesso il rilascio dei passaporti per l'Estero ai giovani sopra i 15 anni.*

Come all'Estero e meglio che all'Estero la **Scuola Commerciale Facchetti di Treviglio** (presso Milano) da 20 anni prepara i Giovani alla Banca, al Commercio, all'Industria, con un'istruzione pratica e completa. Diploma speciale di Ragioneria in due anni. Convitto di primo ordine. Referenze avunque. Chiedere programmi. 14097

**TINTURA MARLEY** (Brev.)

**Zazzeruola assoluta composta di Nonno e Mamma di Dio**, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o ravvivati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture producono eczemi o peggio. Una fa ogni applicazione al mese. Istantanea: grande L. 3, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 50.

**Professor BERSELLI, via Broletto 20 bis, Milano**

**Torino: Profumeria U. RATTI, via Cavaletto, 6**

**ASMA**

Sollievo e Guarigione Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**

Si vende Fr. 2.75, in tutte le buone farmacie. 19, r. de Lancry, Paris. Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigarette

**Collegio San Giovanni dei Salesiani**

**con Scuole elementari, ginnasiali e normali**

**PAREGGIATE**

Per alunni anche semiconvittori ed esterni. — Per programmi rivolgersi via Madama Cristina, 1, Torino - Telefono 5-66. 13179

**LIGNITE** Speciale PER RISCALDAMENTO M. CHALLIER

TORINO - Via Nizza, 6 - Telefono 51-66. 14230

**MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche**

Dott. RURL, specialista, via Provana, 2, angolo corso Francia, 3, Visite: Giorni feriali: 13.30-15.30; 18-20. Giorni festivi 9-12. 191

**LEVATRICE** Ma. REGGE CURE SPECIALI PUERPERI — PRESENTAZIONI — Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 13888

**LEVATRICE** CORSINO, - Premiata Scuola. Palazz., giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 51-70, Torino. c 14179

**OSTETRICA** CURE SEGRETE Gabinet. e Pensione L. 50 C. CAVALLERA, Corso Cavour 20 angolo Vanchiglia 13859


Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.


Nelle svariate forme di

# DISPEPSIA

dovute ad alterato chimismo stomacale

**Ipercloridria**
**Iperacidità**
**Stasi ed atonia gastrica**
**Dilatazione dello stomaco**
**Gastralgia gastrite**
**Congestioni di fegato**
**Nevrastenia gastrica**

**I Medici prescrivono il**

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

**assorbente antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche**

**Gratis a richiesta:** Opuscolo con tavola cromo a colori. **« Tot » Compagny - Milano.**

# ULTIME NOTIZIE

## Gli eserciti di Brussiloff riportano un'altra vittoria sui tedeschi in Galizia

### 3711 soldati e 48 ufficiali prigionieri

## La nostra avanzata sul Carso prosegue sicura e costante

PIETROGRADO, 17, notte.

***Un comunicato ufficiale segnala che nella regione del fiume Narayowka sulla ferrovia Todvyssokie-Galetche i russi sconfissero i tedeschi e fecero prigionieri 3174 soldati e 34 ufficiali e presero 20 mitragliatrici. Inoltre a sud di Brzezani sulla riva destra della Zlota-Lipa si impadronirono di parte di una posizione nemica catturando 537 soldati e 14 ufficiali.***

## I progressi italiani sul Carso e in Val Sugana

### La formidabile pressione delle nostre divisioni

Roma, 17, notte.

*Il bollettino di guerra del 17 settembre ha annunciato che sul Carso prosegue sicura e costante l'avanzata delle truppe italiane, le quali in tre giorni di combattimento, dal 14 al 16, hanno già conquistate importanti posizioni tra il Vippacco e il mare, e presi circa 4000 prigionieri, di cui più che 100 ufficiali. Il nemico sente la formidabile pressione delle nostre divisioni, che esercitano contro le sue linee in questo settore. Mentre ci porta in fretta rinforzi di truppe, e sopratutto d'artiglieria, cercando con bombardamenti di violenza mai raggiunta finora di arrestare l'incalzante impeto dei nostri, tenta anche azioni diversive in altri reparchieri nella vana speranza di distrarre forze ed attenzione in direzioni per esso meno sensibili. Di tale natura è stato l'attacco che con forze notevoli l'avversario lanciava contro le pendici orientali del Civaron, contro le nostre posizioni tra le valli Coalba e Maorn e contro quelle ad oriente del torrente Mago in valle Sugana. L'azione che ivi si svolse nel pomeriggio del giorno 15, appare più complessa di quanto le prime notizie facessero credere.*

*Essa si iniziò con un assalto diretto contro le nostre linee sulla destra del Brenta, probabilmente allo scopo di alleggerire da quella parte le nostre riserve. Appena il combattimento fini sul Civaron e tra le valli Coalba e Maorn col completo insuccesso dell'avversario, che subì numerose perdite, la lotta si riaccese contro le nostre posizioni tra Spera e Samone, a nord del Brenta. Dapprima piccole pattuglie avanzarono presso le nostre posizioni come per tastarne la resistenza, indi seguì una intensa preparazione da parte delle artiglierie nemiche. Dopo un violento bombardamento, durato circa un'ora e mezzo, alle 13 l'avversario lanciava il primo dei suoi attacchi. Respinto con gravi perdite, tornava con risolutezza e con maggiori forze all'assalto concentrando i suoi sforzi specialmente contro Spera. Ricacciato una seconda volta, dopo una pausa di quasi due ore ritentava l'avanzata col favore delle tenebre, ma fu ancora una volta sanguinosamente respinto e dovette infine rinunciare ad ogni ulteriore sforzo.*

(Ag. Stefani).

### Lo sviluppo dell'offensiva inglese sulla Somme

#### Cattura di prigionieri, fucili e materiale

Londra, 17, notte.

*Il comunicato del generale Haig dice:*

*A nud dell'Ancre le nostre truppe ottennero ieri successi. La notte scorsa nelle vicinanze di Courcelette estendemmo i nostri guadagni su un fronte di circa mille yards. Nelle vicinanze di Thiepval le nostre truppe ottennero un considerevole successo ieri sera con la cattura di una fortificazione nemica nota sotto il nome di trincea del Danubio, su un fronte di circa un miglio. Ieri il nemico abbandonò una grande quantità di fucili e materiale. Sloggiammo pure opere fortemente difese alla fattoria Mouquet, il cui possesso era vivamente disputato da alcune settimane. Il numero dei prigionieri aumenta. Numerose azioni locali furono effettuate ieri da noi su altre parti del fronte inglese.*

### Sul fronte macedone

#### Azioni di pattuglie sullo Struma

Londra, 17, notte.

*Un comunicato bulgaro sulle operazioni in Salonicco dice:*

*Fronte dello Struma. Le nostre avanguardie [illegible] sulle alture del 16 corrente, con pieno successo, un forte [illegible] a nord della strada di Seres. — Fronte di Doiran: Oltre 150 tedeschi furono uccisi da nostri granatieri durante le operazioni del 13. Perdite rilevanti furono pure inflitte al nemico durante i suoi contrattacchi.* (Stefani).

## Vittoriose azioni francesi

### Trincee conquistate dopo lotta accanita

### Settecento prigionieri tedeschi

Parigi, 17, notte.

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*A nord della Somme la nostra artiglieria ha bombardato attivamente le organizzazioni tedesche durante la giornata. A sud della Somme le nostre truppe passarono all'attacco verso le 14,30 su parecchi punti del fronte. Esse hanno riportato grandi vantaggi. I villaggi di Vermandovillers e di Berny, dai quali non occupavamo che una parte, sono stati conquistati durante un brillante assalto. Alcuni isolati resistono ancora. Tutto il terreno compreso tra Vermandovillers e Deniecourt, da una parte, e tra Deniecourt e Berny, dall'altra, difeso da parecchi sistemi di trincee fortemente organizzate è caduto in nostro potere dopo una lotta accanita. Il combattimento continua intorno a Deniecourt. Tra Berny e Barleaux abbiamo preso un certo numero di trincee. Tutti i contrattacchi tentati dal nemico alla fine della serata sono stati infranti dal fuoco dei nostri cannoni e [illegible] costati forti perdite ai tedeschi. Finora sono stati numerati 700 prigionieri, validi, di cui 15 ufficiali. Bombardamento abituale sul resto del fronte.*

(Ag. Stefani)

## I tedeschi riconoscono le difficoltà della loro campagna nei Balcani

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

L'esercito russo-rumeno si è stabilito sulla linea Cernavoda-Hidzaida-Costanza. La vittoria tedesca, annunziata con tanta pompa da Guglielmo II all'Imperatrice consisteva precisamente nell'avere costretto i russi-rumeni a ripiegare verso il nord e ad occupare le posizioni di difesa costituite dalla valle Trajano. A proposito dell'annunzio di questa vittoria, merita di essere rilevato che ieri i giornali tedeschi intitolavano il telegramma imperiale «Una vittoria definitiva in Dobrugia». Oggi la «Frankfurter Zeitung» riduce il suo titolo a proporzioni minori e la definisce «Una vittoria in Dobrugia». Le «Munchener Neueste Nachrichten», fanno anche un passo più indietro, giacchè scrivono: «I combattimenti vittoriosi nella Dobrugia». Ed in realtà, nè i comunicati ufficiali, nè i giornali tedeschi danno particolari di questa vittoria. I giornali incominciano a stare un po' più attenti, anche nella valutazione dei comunicati ufficiali del loro paese. La «Frankfurter Zeitung» commenta tuttavia la situazione con molto ottimismo. Il giornale citiene che le truppe russe, ritiratesi verso nord, ascendono a 150 mila uomini ed afferma che «questo ripiegamento è avvenuto dopo che queste truppe hanno sostenuto combattimenti non favorevoli a loro. Si tratta per i tedesco-bulgari — scrive il giornale, — di prevenire i piani nemici intenti ad irrompere contro la Turchia e costringere l'avversario alla difesa per iniziativa del Comando tedesco. La Dobrugia è diventata uno dei teatri più importanti di questa lotta. Si combatte per il possesso di Costantinopoli e per il dominio dell'Oriente vicino e dell'Asia Minore. Di fronte all'importanza strategica di quest'impresa, continua la «Frankfurter Zeitung», tutto ciò che i russo-romeni compiono in Transilvania passa in seconda linea. Le vittorie tedesco-bulgnare sconvolgono profondamente i piani russo-romeni, i cui eserciti ripiegano verso l'antico confine romeno-bulgaro. Non sappiamo ancora quanto sia il terreno guadagnato ed a quanto ammonti l'bottino fatto, ma il fatto si è che la campagna della Dobrugia incomincia con successo per le nostre armi, successi che controbilanciano la situazione strategica creata dall'intervento romeno». La «Frankfurter Zeitung» non crede che la Russia e la Romania rinunzieranno al loro piano, ma crede che esse dovranno combattere in condizioni meno favorevoli. Infine, il giornale ritiene che neanche un successo dell'esercito di Sarrail possa mutare la situazione nei Balcani giacchè i bulgari hanno solide posizioni di difesa ed anche una parziale loro ritirata non muterebbe la situazione strategica.

Il colonnello Egli sulla «Basler Neueste Nachrichten», parlando dell'azione in Dobrugia, scrive: «Hindenburg e Ludendorff sanno che in Dobrugia non si può ottenere un successo definitivo per la guerra europea. Debellare la Romania non significa battere l'Intesa. Il colpo decisivo deve essere diretto contro un altro grande esercito, l'esercito d'oriente. Al fronte franco-inglese non vi sono probabilità di un successo schiacciante anche premendo con grandi forze. Persino la caduta di Verdun non servirebbe oggi il valore di sei mesi fa. Neanche un attacco contro Salonicco potrebbe dare risultati importanti. Non rimane quindi che il fronte orientale ove i russo-rumeni combattono su un fronte unico».

## L'offensiva contro Trieste secondo il "Quartiere della stampa austriaco,,

Zurigo, 17, notte.

La «Frankfurter Zeitung», sotto il titolo «L'offensiva italiana contro Trieste», riceve dal Quartiere della stampa austriaco che la nuova offensiva italiana è stata iniziata dopo preparazione con masse d'artiglieria pesante e pesantissima, avanzate dalla fase dell'Isonzo sul ciglione dell'altipiano di Doberdò e dopo l'attacco dei Caproni presso Trieste. L'assalto delle fanterie tende a superare la valle del Vippacco e l'altipiano di Kemen. La linea di difesa da Duino si muove corre parallela al tratto del vallone che divide l'altipiano di Doberdò da quello di Kotnen, Jamiano, Novavas, Opacchiasel. Da Loquizza sono nella linea del fuoco. A sud di Le quivez il fronte scende verso il Vippacco. Dopo un fuoco concentrato di bombarde di tutte le grandezze, le fanterie italiane mossero a densi colonne d'assalto ed attaccare il fronte carsico. Tra Duino e Loquizza forti formazioni del Duca d'Aosta penetrarono nelle trincee avanzate.

## Un attacco all'arciduca Federico nella Camera ungherese

### Contro l'inno austriaco

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 17, notte.

A titolo di curiosità segnaliamo due discorsi pronunziati alla Camera ungherese che stralciamo dal testo pubblicato dai giornali ungheresi e che non mancano di qualche interesse. Uno è di Apponyi. E' un vivace attacco all'Arciduca Federico, del quale Appony domanda l'allontanamento dal Comando. «Che cosa ha causato i nostri disastri sul fronte russo? — si chiede l'ex-ministro. Il fatto è che tutte le nostre forze, persino i soldati dell'artiglieria pesante, furono tolti dal fronte russo per quello italiano. Un grande giornale francese — il *Temps* — scriveva sulle decisioni del Comando austriaco espressioni che non voglio ripetere. Ma quello che posso affermare si è che il Comando ha sottoposto il suo interesse e la sua vanità personali alle necessità strategiche. Il più grande sbaglio, lo dico apertamente, è stato commesso dall'arciduca Federico. Nel nostro supremo Comando, sono necessari mutamenti. Non è più possibile, continuando così, che si abbia fiducia in esso». E' stato molto notato che Tisza, nella sua risposta non fece alcun accenno a queste gravi dichiarazioni di Apponyi.

Non meno interessante fu il discorso di un deputato transilvanico, l'on. Hurmancy. Il deputato, che è un separatista accanito, accennando ai soldati ungheresi che sono sotto il comando straniero ed in terre lontane a combattere, disse tra l'altro: «A me piace sentire cantare: Iddio conservi il nostro imperatore!» (l'inno nazionale austriaco) a Vienna, ma mi fa semplicemente schifo se lo sento cantare nelle caserme degli «honved»!

Presidente: — Invito il signor deputato a ritirare quella frase.

Hurmancy: — Ma pensi, signor presidente, lei che è un ungherese, che i nostri «honved» sono stati sepolti al canto di quell'inno disgraziato.

Hurmancy concluse il suo discorso dicendo «che vi fu un giornale tedesco di caricature che diede tempo fa un giudizio esatto dell'esercito austro-ungarico. Esso rappresentava un soldato ungherese con la testa di leone, un ufficiale colla testa di asino e un generale austriaco senza testa».

I giornali austriaci sono soddisfatti perchè le truppe tedesche sono venute in Transilvania a combattere contro i romeni. La *Neposara* ha, su questo argomento, un articolo censurato che incomincia così: «Ancora una volta per risolvere il problema, abbiamo dovuto ricorrere all'aiuto dei tedeschi...». Poi l'articolo è censurato. Tre volte il giornale tenta di riprendere lo stesso argomento, ma invano.

## Il Cancelliere risponderà a Briand

### Commenti al discorso del Ministro francese

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

Il discorso di Briand è venuto mentre negli ambienti tedeschi si magnificavano le imprese della Dobrugia dimenticando gli scacchi su tutti gli altri fronti russo, francese e italiano. Il Signor Bethmann Hollweg risponderà indubbiamente a quel discorso alla riapertura del Reichstag, ma le linee generali della risposta sono già note attraverso il commento della *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* — Il ministro [illegible] — dice il giornale ufficioso — si trova in una situazione difficile. Doveva confortare il paese a parlare di speranze sull'avvenire, mentre le condizioni generali non danno speranza alcuna. E' stato sempre così del resto. Ma dopo la breve consolazione che può aver prodotto ai francesi il discorso di Briand, essi si convinceranno che il mio resta è incrollabile. E' notevole che [illegible] i discorsi di Briand siano pieni di speranze per la situazione balcanica e la collaborazione romena».

La *Gazzetta di Francoforte* studia il discorso prudente, depresso, debole, anche dal punto di vista retorico. Si meraviglia che Briand abbia dato della inattività alla Bulgaria. «Briand — continua il giornale — è un prestigiatore che colle parole come coi fatti». Il giornale non vuole occuparsi dell'accenno fatto dal primo ministro francese alla deportazione in massa, giacchè scrive: «Abbiamo la coscienza tranquilla». L'*Allgemeine Zeitung* colla solita mentalità teutonica da del commediante a Briand e nega che l'Intesa combatta per il trionfo della giustizia e cercando di fare delle [illegible] aggiunge: «Il mondo sa, ed esempio da lungo tempo che l'Italia combatte a fianco dell'Intesa per la liberazione dei popoli oppressi». La *Vossische Zeitung* scrive: «Parole! parole! ma non corrispondono alle speranze della Francia».

## Il secondogenito di Re Giorgio operato di appendicite

Londra, 17, notte.

Un comunicato ufficiale annuncia che il principe Alberto, secondogenito del Re, subì l'operazione di un ascesso all'intestino. Il Principe va bene quanto è possibile, non è necessario un tempo considerevole prima che [illegible] riprendere il suo posto in marina.

(Stefani)

## La Regina Guglielmina ispezionerà le sue truppe

Londra, 17, mattino

In Amsterdam viene, a diversi giornali londinesi, a il *Morning Post* lo conferma, la notizia che, dentro questa settimana la regina Guglielmina ispezionerà le truppe olandesi accantonate in diversi punti della provincia di Zelanda.

## La germanofilia diffusa nel nuovo Gabinetto greco

(Servizio speciale della Stampa).

Salonicco, 17.

Se i ministri componenti il nuovo Gabinetto ellenico sono per gli stranieri illustri sconosciuti, per la Grecia sono invece arcisconosciuti. Il presidente del Consiglio, ministro delle Finanze e della Guerra Calogeropulos è amico personale del defunto Theotokis. E' un ottimo avvocato, attualissimo finanziere e uomo d'affari, che riuscì in una ventina di anni appena a mettere insieme una cospicua fortuna. E' inoltre amministratore di parecchie Banche, Società di trasporti, ecc. Dopo il defunto Theotokis, è il greco che parla meglio il francese, ciò che gli permette di affettare sentimenti affettuosi per la Francia. In politica non cessò mai di avere la stessa opinione di Theotokis, perciò bisogna annoverarlo tra i germanofili. Il guardasigilli ministro di Giustizia, Demetrio Vocotopulos, è amico intimo di Calogeropulos e, come questi, theotokista a tutta prova. Fu ministro di Giustizia dal 1906 al 1908 ed il suo atteggiamento provocò alla Camera greca molteplici e violente interrogazioni. E' il migliore avvocato specialista in affari marittimi. Egli pure è germanofilo convinto. Ha del resto fatto i suoi studi in Germania e parla il francese con una certa difficoltà, mentre la lingua di Goethe non ha per lui più alcun segreto. Il ministro dell'Interno, Kanakaris, deputato di Patrasso, è compagno fedele di Gonaris, che segue ciecamente. Qualcuno aggiunta giustificherebbe. Fu sempre antivenizelista convinto, e la sua politica perciò è intonata ad essere sempre contraria a quella di Venizelos. Del resto Kanakaris si è pronunciato apertamente contro gli Alleati. Il ministro dell'Istruzione e Culti, Canaris, theotokista esso pure, è discendente di una famiglia di marinai divenuti celebri come corsari durante la guerra dell'indipendenza ellenica. Il ministro dell'Economia nazionale, Typaldo Rossias, è anche egli theotokista; affetta un grande amore per la Francia ma è nutrito di cultura tedesca. Del ministro della Marina, ammiraglio Damianos, non si sa altro che incagliò la corazzata «Averoff» nel momento in cui, navigando per la prima volta, entrava a Plymouth. Punito disciplinarmente per tale fallo da Venizelos, divenne da quell'istante antivenizelista accanito e convinto. Del ministro degli Esteri, Alessandro Carapanos, si sa solo che appartiene a famiglia legata al partito di Delyannis e Rhallys, ma si conferma che il nuovo non fece della politica, essendosi consacrato esclusivamente alla diplomazia. Il ministro delle Comunicazioni, Caftanzoglu, originario di Costantinopoli, è anche egli, come Carapanos, ministro per prima volta. Riassumendo, il nuovo Gabinetto è in maggioranza theotokista; perciò germanofilo, ciò che non può destare meraviglia qualora si pensi che il principale, se non l'unico, artefice della sua costituzione è Giorgio Streit, le cui origini bavaresi non sono smentite dai suoi sentimenti. C'è dunque ogni ragione di osservare la maggior riserva per quanto concerne il nuovo Gabinetto.

## La ricostituzione della Dante Alighieri a Parigi

### Una solennità italo-francese

Parigi, 17, notte.

La cerimonia per la ricostituzione della sezione parigina Dante Alighieri all'anfiteatro della Sorbona è riuscita solennissima. L'immensa sala era gremita di folla franco-italiana. Un grande busto raffigurante l'Italia splendeva tra un fascio di bandiere. C'erano vessilli e bandiere di Società italiane e quelle delle provincie irredente di Trento, dell'Alto Adige, di Trieste, di Gorizia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Al tavolo d'onore sedono i ministri italiani Ariotta e De Nava, i ministri francesi Painlevé, Clementel, Barthou, Franklin, Barnell, Boudon, Millhouard, il principe di Castagneto rappresenta l'ambasciatore Tittoni. Sono presenti anche l'on. Vecchini, il conte Troni presidente della Dante Alighieri parigina. Assume la presidenza il ministro Ariotta, essendo Tittoni assente per indisposizione. Dopo la Marsigliese e la Marcia Reale, eseguite dalla musica militare, applauditissime, Painlevé manda auguri e saluti a Tittoni ed ai due popoli che combattono uniti, in Francia ed in Italia.

Il ministro Ariotta pronunciò un discorso in francese, applaudito ad ogni frase. Egli espresse il compiacimento suo e del collega De Nava di trovarsi, appena arrivati a Parigi, al magnifico spettacolo della Sorbona, dove sono adunati italiani e francesi, concordi in una fede ed una speranza. Posto, acclamatissimo, un saluto a Boselli, espressione del cuore della Nazione italiana, «i nostri due popoli — disse l'oratore — vibrano all'unisono ed i loro sforzi saranno coronati da quelli dei soldati eroici dei due eserciti per il trionfo della giustizia. Ciderna — aggiunge Ariotta — disse che se i francesi resisteranno a Verdun, sarà il principio della fine pei nostri nemici. Ebbene, Verdun resiste e gloriosamente, dando una prova d'eroismo che resterà immortale nella storia». Grandi ovazioni accolsero il discorso dell'on. Ariotta, che concluse inneggiando agli eserciti alleati, che difendono la civiltà minacciata dai barbari.

Il principe di Castagneto, consigliere d'ambasciata porta all'Assemblea il saluto di Tittoni e ringrazia anch'egli per Painlevé, Clementel e Barthou inneggiando con brevi e felici discorsi alla concordia tra Francia e Italia, fra gli applausi e gli evviva alle due nazioni.

De Nava legge poi il seguente telegramma ricevuto da Boselli accolto da grandi acclamazioni: «Al Comitato della Dante Alighieri, che rinsalda l'unione spirituale delle nazioni sorelle, nel nome delle mie nobili idealità patriottiche, voglia porgere il saluto del presidente del Consiglio centrale. Le memorie gloriose delle vittorie comuni di un giorno, auspicio il sicuro trionfo delle armi fraterne, nuovamente alleate per la necessaria difesa della civiltà latina che dette lo spirito al mondo e improntò il nostro della sua gloria - Boselli».

Segue il discorso del deputato Vecchini salutato da continue acclamazioni assurgenti sovente a vero entusiasmo. Barthou ha pronunciato quindi un efficacissimo discorso glorificante la Dante Alighieri e l'Italia. Dopo di aver deplorato che il nemico poeti del quale Victor Hugo disse che fu il glorificare che sterminava con le fiamme, non possa scrivere i delitti tedeschi, l'oratore afferma che l'Italia si ribellò contro di essi, prima proclamando la neutralità, poi dichiarando la guerra all'Austria, infine dichiarando la guerra alla Germania compiendo l'evoluzione che la condusse alla solidarietà morale cogli alleati. Porta un alto e fervido saluto a Boselli. Sonnino, Salandra sollevando dimostrazioni entusiastiche.

Dopo una marcellina, commovente improvvisazione di Desiré, accolta da acclamazioni entusiastiche, Ariotta manda commossi saluti a tutti gli Alleati tra nuove ovazioni. L'assemblea si scioglie mentre la musica esegue Inno di Garibaldi.

## La riunione a Bologna del gruppo parlamentare socialista

Bologna, 17, notte.

Si è qui tenuta oggi una riunione del gruppo parlamentare socialista a proposito della quale è stato dato alla stampa il seguente comunicato:

«Secondo il preannuncio dato, oggi alle ore 15 sono convenuti nei locali della Società operaia, per il gruppo parlamentare socialista gli on. Turati, Treves, Prampolini, De Giovanni, Brunelli, Modigliani, Marzoni, Graziadei, Dugoni, Quaglino, Maffioli, Zibordi, Beltrami, Schiavi, Muffi, Savio, Beghi, Rondani, Bocconi, Merloni, Pescetti, Musatti, Bernardini, Todeschini, Albertelli, Cugnolio, Agnini, Montemartini, Casalini, Sciorati, Busaglia, Cagnoni; per la Direzione del partito e per l'*Avanti!* sono presenti Lazzari, Bacci, Marabini, Serrati, Francesco Ciccotti. Apertasi la seduta l'on. Merloni, segretario del gruppo parlamentare, ha spiegato i motivi della riunione. Giustifica l'assenza degli on. Bussi, Soglia, Bonardi, Morgari, Cavallera. Scusano pure la loro assenza la Confederazione generale del lavoro e la Lega delle ex-cooperative per l'urgenza con la quale la riunione è stata convocata. Si dà lettura di una lettera del fratello di Carlo Tresca, signor Elia Tresca, il quale invoca l'intervento dei deputati socialisti per sottrarre il compagno alla minaccia che gli sovrasta. Si inizia quindi la discussione sulla politica interna ed esterna. Partecipano ad essa gli on. Modigliani, Francesco Ciccotti, Musatti, Dugoni, Casalini, Bocconi, Beghi, Pescetti, Turati, Muffi, Serrati, Mazzoni e replicano Modigliani e Turati. La riunione viene quindi sospesa e rinviata a domattina. I deputati partecipano alla riunione indetta dall'Unione socialista bolognese in loro onore».

## Cerimonia patriottica a Genova

### Un discorso dell'on. Canepa

Genova, 17, notte.

Alle ore 15 nel salone del Palazzo San Giorgio, per iniziativa della Federazione nazionale degli impiegati di dogana, ebbe luogo la commemorazione del personale doganale caduto nei campi di battaglia e l'inaugurazione del vessillo della Federazione stessa.

Il vasto salone era addobbato con bandiere e piante e stipato di pubblico. Intervennero i senatori Rocco e Bensa, e i deputati Reggio e Rissetti, il sindaco generale Mazzone con l'assessore Leale, il vice-prefetto, il console generale di Francia De Marcilly, numerose notabilità, molti ufficiali e le rappresentanze delle associazioni politiche, militari e operaie colle rispettive bandiere. Il servizio d'onore era fatto dai giovani esploratori. L'ingresso dell'onorevole Canepa nel salone venne salutato da calorosi applausi. Data lettura delle adesioni, tra cui quelle dei ministri Ferraris e Meda, del sottosegretario Daniele, del senatore Maragliano, dei deputati Chiesa e Pietrobono, del commendatore Luciolli, direttore generale delle Dogane e di numerosissimi altri, il prof. Mansueto disse l'orazione commemorativa ricordando gli eroi morti appartenenti alla famiglia doganale, capitani Palasio, Nicitra, Dimaggio, tenenti Linari e Morasso, sottotenenti Zanneria, Canali sull'Isonzo, capitani Possenti, Possenti, Orefice, Finzi e tenente Vanin caduti nel Trentino.

L'on. Canepa prese quindi la parola e dal ricordo del sacrificio degli impiegati e delle guardie di dogana assurgendo alla commemorazione di tutti gli italiani morti in guerra, ne celebrò le mirabili virtù, l'austero sentimento del dovere, l'ardente devozione all'ideale, per che tanto nobile sangue non sia stato sparso invano. L'oratore esortò a perseverare nelle prove più dolorose con invitta costanza, degna dell'eroismo dei morti e dei combattenti. Una pace prematura, non coronata dalla piena ed intera immancabile vittoria, sarebbe una tregua che a breve scadenza rifiorirebbe l'Italia e l'Europa tutta nella servitù o in una ancora più funesta guerra. Pari all'immensità dei sacrifici sofferti per dare forza al diritto sarà la stabilità del futuro assetto politico delle Nazioni redente e libere. L'oratore concluse col ricordo delle ispirate strofe che Goffredo Mameli, il poeta genovese morto per Roma, rivolgeva a Venezia, la città martire, che oggi, come nei giorni del risorgimento, è la cima ai pensieri di tutti gli italiani.

Dopo la cerimonia che fu alle ore 17 l'onorevole Canepa inviò al presidente del Consiglio on. Boselli questo telegramma: «Autorità, Associazioni e cittadini oggi convenuti a palazzo San Giorgio per la solenne commemorazione degli impiegati di dogana caduti in campo e promessa dai loro colleghi della Federazione nazionale mi affidano l'incarico di rivolgere riverente omaggio all'E. V. simbolo della fede che tutta Italia ha nella saviezza del popolo, nel valore degli armati, nella sapienza dei duci per l'immancabile maggiore grandezza della patria». (Stefani).

## La nuova opera di Puccini "La Rondine,,

Roma, 17, notte.

Il maestro Puccini ha concluso negli scorsi giorni un contratto col quale l'editore Sonzogno acquista la proprietà della nuova opera «La Rondine», di cui l'illustre autore ha da qualche tempo terminata la composizione. Non a molti, forse, sono note le vicende di questa recentissima, e tuttora inedita, opera del Puccini, ideata come operetta, su commissione dell'editore Fantaner di Vienna, la *Rondine* si è venuta mutando, poco a poco, nel cervello e nell'anima del maestro. Era una lenuta, ma, dicono, deliziosa e suggestiva opera lirica, di carattere ora gaio, ora sentimentale. Alcuni mesi fa Giacomo Puccini confidava agli intimi che si era finalmente deciso a sopprimere addirittura la scena di prosa, intramezzate al testo poetico e musicale della nuova partitura, di guisa che essa non avrebbe più presentato alcuna soluzione di continuità. Senonchè, le recentissime circostanze create dalla guerra, impedirono ed avrebbero impedito ancora per diversi quanto tempo la rappresentazione della nuova opera. Come si poteva dare a Vienna l'opera viennese? O, cose avvenute tolto, un editore austriaco, farla dare in Italia? Così stando le cose, tanto più aggrovigliata da l'esistenza di alcuni rapporti finanziari del maestro con Forestier, il Puccini si mise d'accordo colla casa Sonzogno, trovando il modo di una riduzione più oltre l'edizione e la rappresentazione della *Rondine*. Sembra che, subentrando in tutte le condizioni contrattuali, l'editore Sonzogno si sia assunto l'obbligo sin da ora di rilevare il maestro da ogni e qualsiasi lite che dal Forestier potesse un giorno essergli intentata.

## Battisti commemorato a Mantova

Mantova, 17, notte.

Oggi, al Politeama Andreani, affollato di pubblico, alla presenza delle autorità civili e militari l'onorevole Cappa commemorò Cesare Battisti, ispirandosi a sentimenti di alto patriottismo. L'oratore fu applauditissimo. Un reverente accenno al re fu accolto da una imponente ovazione.

## L'on. Giolitti a Cavour

Pinerolo, 17, notte

Col treno delle 14,12 è oggi qui giunto l'onorevole Giolitti. E' stato ossequiato dall'onorevole Facta, dal è proseguito, in vettura, per Cavour.

## La caduta di una enorme frana

Novara, 17, notte.

Nel Comune di San Paolo, di fronte alla stazione di Balma, dove trovasi la cava esercita dalla ditta Matasoglio, Vella e Cresa è caduta una nuova e colossale frana, maggiore di quella di Bogna. Essa ha ostruito la strada che dal ponte Balma tende a Rimbella. Non vi furono vittime perchè gli abitanti riuscirono a fuggire in tempo, essendo stata la frana segnalata tempo prima dalla caduta dei terreni sovrastante. La Ditta suddetta ha dato subito l'allarme, cosicchè tutto il personale si potè in salvo. La frana ha pure travolto un carro, utensili da lavoro e materiale già utilizzato, arrecando un danno di lo mila lire all'incirca. Procedono ora alacremente i lavori più urgenti di sgombro e di risistemazione del tronco.

## Una smentita vaticana alla intervista attribuita a Gasparri

Roma, 17, notte.

*L'Osservatore Romano* reca: «Giorni or sono il *Popolo d'Italia* pubblicava, e altri giornali, tra i quali la *Tribuna*, accompagnandole prudentemente con un punto interrogativo, riportavano certe pretese sensazionali rivelazioni del signor Reizac, corrispondente romano del *La Belgique*, nelle quali venivano attribuite a S. E. il cardinale Pietro Gasparri, segretario di Stato di Sua Santità, dichiarazioni gravi e catastrofiche nei riguardi di varie nazioni. Avremmo potuto smentire senz'altro per conto nostro le peregrine informazioni tanto esse apparivano a prima vista inverosimili, tendenziose e ridicole. Ma volendo farlo in modo più autorevole ed esauriente e trovandosi presentemente l'eminentissimo porporato assente da Roma, abbiamo stimato conveniente attendere qualche giorno per poter fare in proposito le indagini opportune. Ed è in seguito a queste che ora non soltanto siamo in grado di formulare questa smentita, ma siamo anche autorizzati ad affermare nel modo più categorico ed assoluto che le pretese dichiarazioni del cardinale sono del tutto immaginarie, false ed inesistenti. Il signor Reizac, nel dare quelle notizie, prevedeva già una smentita, ma diceva di non temerla garantendone la assoluta autenticità. Noi, nello smentire quelle supposte dichiarazioni, possiamo anche escludere la possibilità non avendo l'eminentissimo cardinale segretario di Stato avuto occasione di parlare con detto signore, il quale, del resto, è completamente sconosciuto in Vaticano. Non ci resta pertanto che mettere di nuovo in guardia i lettori contro simili fantastiche informazioni che ancora una volta sentiamo il dovere di denunciare al pubblico siccome manovre tendenziose e indegne».

Lo stesso *Osservatore* annuncia: «Martedì prossimo farà ritorno S. E. il cardinale Pietro Gasparri, segretario di Stato di Sua Santità, assente da Roma da circa 20 giorni, durante i quali non ha avuto, naturalmente occasione di accordare interviste a chicchessia. Ciò valga ad ulteriore dimostrazione dell'attendibilità e serietà delle informazioni di cui ci occupiamo in altra parte del giornale».

## Ditte tedesche sotto sindacato

Piacenza, 17, notte.

Sono state poste sotto sindacato le ditte: Alb. e E. Henkels, con stabilimento in Pinerolo e sede a Brema; Società Anonima Seterota, con stabilimento in Perosa Argentina e sede a Zurigo. Lo stabilimento Alb e Henkels, adibito a fabbrica di pizzi e merletti, e nel quale lavoravano circa duecento persone, è inattivo fin da pochi giorni prima che l'Italia entrasse in guerra, in conseguenza della partenza allora avvenuta, dei fratelli Türk, prussiani, che lo gerivano. Lo stabilimento della Società Anonima Seterota — già Gutermann e C. — è tuttora in piena attività ed occupa 387 donne e 167 uomini, per la filatura dei cascami di seta. La trasformazione della ragione sociale è avvenuta il 3.o agosto 1915. Lo stabilimento — anche per voce pubblica — era sospettato di fornire tessuto per teloni di aeroplani, ma le indagini fatte smentirono tale sospetto. Risulta invece, che i capitali dell'industria sono tedeschi e che la quasi totalità della produzione viene settimanalmente, attraverso la Svizzera, spedita in Germania. Gerente generale della Società era ed è rimasto, anche dopo la trasformazione, il signor Enrico Gutermann, di anni 28, nato a Perosa, ma naturalizzato cittadino svizzero. Si provvederà prossimamente a carico di altre aziende tedesche della nostra regione.

## Urto di treni merci a Voltri

### Tre carri deragliati

Savona, 17, notte.

Per cause la cui responsabilità verrà appurata dall'inchiesta in corso, accadde stamane, verso le ore 4,30, un incidente alla stazione di Voltri, senza gravità. Il treno merci N. 8286, proveniente da Sampierdarena e diretto a Ventimiglia, entrando in detta stazione urtò in modo violento in coda del treno merci N. 5604, che attendeva la via libera, producendo il deragliamento di tre carri. Furono iniziati subito i lavori di sgombro della linea, la quale rimase interrotta sino alle 7,30 circa, causando forti ritardi a tutti i convogli successivi. Ad esempio, l'accelerato N. 132, che doveva giungere da Genova alle 5.5, arrivò invece alle 7,50. Enormi ritardi subirono particolarmente i treni merci. Il servizio per le linee del Piemonte proseguì invece quasi regolarmente. Nessuna disgrazia al personale viaggiante.

## Sequestro di uova

Fano, 17, notte.

Da vario tempo si manifesta nella nostra popolazione un vivo malcontento per il vergognoso rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità. Il calmiere imposto dal sindaco ha dato per effetto una scarsità, se non un'assoluta mancanza, dei generi nei pubblici mercati, specie delle uova, che per varii giorni mancarono in modo assoluto sia nei mercati che nei negozi. Per porre fine a questo stato di cose prodotto da vergognosi speculatori, il prefetto, comm. Cerboni, fece ispezionare i magazzini di noti incettatori, riuscendo a scoprire oltre [illegible] mila uova presso la ditta Montanari, e parecchie centinaia di mille uova presso altre Ditte. Questa ingente quantità di uova venne immediatamente posta sotto sequestro, come pure fu posto il fermo a 40 mila uova, che si trovavano alla stazione, pronte a partire. In complesso, le uova sequestrate ammontano ad oltre un milione. Nella medesima giornata venne fatta una perquisizione nei magazzini della ditta Montanari, alla quale vennero sequestrati 30 quintali di fagiuoli. Tutti questi incettatori sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria.

Firenze, 17, notte

Si ha da Poggibonsi che per ordine della R. Procura un funzionario e alcuni agenti si recarono nel negozio dei fratelli Capello Giuseppe e Francesco in Poggibonsi per una regolare verifica sul quantitativo delle uova che tenevano in deposito. Il funzionario nella sua perquisizione potè constatare che i due fratelli erano in possesso di 48 mila uova e trovarono pure della carta dalle quali risultava che nelle stazioni dei vicini paesi si trovavano ancora altre 10 mila uova da ritirare. I funzionari visto che tale merce veniva spedita da alcuni negozianti di Firenze, avvertirono immediatamente la nostra Questura per la loro identificazione. Sequestrarono tutte le uova e denunziarono i due fratelli per il reato di contravvenzione all'art. 10 del decreto luogotenenziale 2 agosto u. s.

## Rissa mortale

Alessandria, 17, notte.

Una rissa era sorta giorni sono fra il carrettiere Romagni Enrico, di anni 43, abitante in via Chenna, 3, e Cangiassi Silvio, di anni 20, inquilino di farmacia nella vicina Castellazzo Bormida. A costoro si unirono altri due individui non ancora identificati e dalle parole si passò ai fatti: il Romagni nella colluttazione si ebbe due ferite leggere d'arma da taglio e ricevette un violento calcio all'inguine destro. La ferita non parve grave, ma in seguito si sviluppò una forte infezione che trasse a morte il Romagni. Finora non si è potuto accertare la generalità dei due sconosciuti che, dopo il fatto, si sono dati alla latitanza.

## Sequestro di monete d'oro rubate a Chieri

Alessandria, 17, notte.

In un ritrovo di infimo grado è stato tratto in arresto certo Stella Luigi, di Chieri, il quale è stato trovato in possesso di due rotoli contenenti ciascuno un centinaio di marenghi d'oro. Dopo uno stringente interrogatorio l'arrestato finì di confessare essere il denaro compendio di un furto consumato giorni sono a danno della signora Barchiesi, pure di Chieri. Parte